IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 10 — Centesimi 10 in tutto il Regno — GIOVEDI' 22 GENNAIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Dice un dispaccio che la conferenza dei tre Capi di Governo — Italia, Inghilterra e Francia — si è sciolta per ora.

La questione adriatica è risoluta ? Crediamo poter rispondere affermativamente.

Non è vero che, pel rifiuto *ufficiale* della Jugoslavia all'ultimissimo protocoollo contenente le più ampie rinunzie italiane, sia stata decisa l'applicazione del trattato di Londra 1915. Forse l'ha chiesta l'on. Nitti, ma il sig. Clémenceau ha proposto che si *imponga* alla Jugoslavia l'applicazione del protocollo....

La formula della imposizione alla Jugoslavia si spiega, riflettendo che pel dissidio fra croati, serbi e sloveni e fra i partiti politici al Parlamento di Belgrado, non era possibile che il Governo dei Karageorgevic accettasse *spontaneamente* un protocollo che non accoglie tutte le pretese del *memorandum* presentato da Trumbic alla Conferenza della Pace. (Ricordate che il *memorandum* chiedeva anche Pola, Trieste, Gorizia e... Udine). Dunque [illegible] il protocollo viene imposto alla Jugoslavia e da questa subito.... così non resta nè meno impegnata per l'avvenire e continuerà ad agire contro l'Italia come faceva per la Bosnia ed Ezegovina contro l'Austria.

In conclusione, l'Italia esce onorevolmente diminuita. L'on. Nitti non riesce a salvare che quanto era possibile di fronte al tradimento fin dal 1917 compiuto da molti italiani rinunziatari: e la sua missione fu resa ancor più difficile dai *patrioti* malatestiani, bombacceschi e lazzareschi.

***

Condannare le agitazioni e chi le promuove non significa temerle. L'assassino resta ugualmente odioso e condannabile anche se non è riuscito ad uccidere la sua vittima. Del resto l'Italia è da questi parricidi gravemente ferita nei suoi più vitali interessi. Lo sciopero postelegrafico, non ostante la buona volontà e la benemerenza di quanti restarono sulla breccia, ha recato non lieve nocumento al commercio. Lo sciopero ferroviario costituirà un danno formidabile per tutta l'economia nazionale. Bisognerà provvedere ai treni-viaggiatori prima che ai trasporti merci.

Non importa che scioperi soltanto la minoranza. In questa minoranza abbondano però i macchinisti con il personale di macchina, onde l'impossibilità di conservare i servizi come prima. Per ciò mancheranno, almeno nei primi giorni, numerosi treni merci, quando i soli approvvigionamenti per nutrire le varie regioni d'Italia assorbono la maggior parte del traffico ferroviario, ed i commerci per vivere hanno bisogno dei treni.

Però, malgrado l'intenzione parricida, come fallì — nei suoi scopi politici — lo sciopero dei P. T. T. fallirà quello ferroviario; fallirà qualunque altro tentativo, il quale costerà, agli stranieri che pagano, più forse delle centinaia di milioni di danni arrecati all'Italia. Intanto sembra che il Governo procede oramai energicamente.

Che diamine! Per togliere l'Adriatico all'Italia parecchi paesi hanno sciupato almeno un miliardo in tre anni. Anche Lord Northcliffe ne sa qualche cosa.

***

Dicono lo sciopero di mare non avverrá. Tanto meglio; ma non si tralasci di stare in guardia, a scanso di possibili sorprese.

Certo che l'on. Giulietti, viaggiando da Roma a Genova, avrá saputo della cessazione dello sciopero postelegrafonico, dell'insuccesso dello sciopero ferroviario, dell'esasperazione di tutte le classi della cittadinanza contro i provocatori ed organizzatori dei ribaldi tentativi, ed avrá pensato ai casi suoi, avrá riflettuto che la corda troppo tesa si spezza.

Avevamo sperato nella resipiscenza. Se questa é avvenuta, contenti tutti.

***

Il Decreto 5 gennaio circa le abitazioni è stato applicato solamente per nominare i Commissari. Per il resto non si vede ancora alcun segno di attuazione alcuna.

Il Decreto, ad esempio, stabilisce che *entro tre mesi* dovranno essere costruite le baracche per raccoglervi i superstiti uffici militari che ancora ingombrano, sottraendole alle popolazioni, migliaia di abitazioni. Ma finora non si è provveduto nè alle baracche nè alla nomenclatura degli uffici che dovranno ricoverarvisi.

Il Decreto raccolse l'unanime approvazione, specie di quanti si interessano al movimento dei forestieri, per la disposizione che autorizzava il riscatto degli edifici già adibiti ad alberghi e poi trasformati per altri usi inutili, come per uffici di amministrazioni che non avrebbero bisogno di tanto lusso.

Il Decreto all'art. 11 dichiara che questo riscatto sarà autorizzato con Decreto del Ministro dell'Industria.

Malgrado siano passati 15 giorni, al detto Dicastero non sanno nulla di nulla e prevedono che fra tre mesi, forse, ne sapranno meno di prima, attendendo chiarimenti dal Ministero della Giustizia — ove fu elaborato il Decreto — e dalla presidenza del Consiglio.

Il Decreto è laudabile anche per l'applicazione delle severe disposizioni degli art. 246 e 247 del Codice Penale combinato con l'art. 248; ma intanto a Bologna non si procede contro certi atti su cui non possiamo, per la Censura, riferire.

Politica e Diplomazia

PARIGI, 21. — L'on. Nitti ha visitato ieri il nuovo Presidente della Repubblica Deschanel.

(S) **Washington, 20** — Raymond Fosdick, Sottosegretario Generale della Società delle Nazioni, ha dato le sue dimissioni.

Berna, 20. — Il Consiglio Federale ha riconosciuto ufficialmente la Repubblica czekoslovacca.

Londra, 20. — Se Lord Grey come è probabile non volesse più tornare in America, Lord Reading sarebbe nominato Ambasciatore inglese negli S. U.

(S) **Parigi, 21.** — Lloyd George ha lasciato Parigi stamani alle 10 diretto a Londra.

(S) **Londra, 20.** — (Ritardato) — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che le pubblicazioni fatte il 1° gennaio di documenti ufficiali circa la situazione nell'Asia centrale in Triente ed in Mesopotamia in seguito alle mene bolsceviche non avevano alcuna relazione con la partenza per Parigi del Ministro della guerra e del primo lord dell'Ammiragliato e dei loro consiglieri tecnici.

NUOVO MINISTERO PORTOGHESE

(S) **Lisbona**, 16 (ritardato) - In seguito all'atteggiamento dei gruppi popolari, il Gabinetto ha presentato le sue dimissione al Presidente della Repubblica, che le ha accettate.

(S) **Lisbona, 20.** — Il Governo è costituito sotto la presidenza di Tommaso Pereira, democratico.

Esso comprende, quattro democratici, quattro liberali, due indipendenti, un socialista.

Mallo Naricto ha il portafoglio degli affari esteri.

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE

(S) **Parigi, 20** — Iersera ha avuto luogo il Consiglio di Gabinetto sotto la Presidenza di Millerand. Sono state approvate le grandi linee della dichiarazione ministeriale il cui testo sarà definitivamente approvato nel Consiglio dei Ministri che avrà luogo giovedì prossimo.

La dichiarazione sarà letta giovedì stesso alla Camera da Millerand e al Senato da Lhopiteau.

Il documento costituisce nel suo insieme una esposizione dei principi che guideranno il nuovo Gabinetto nel dirigere gli affari del paese. Esso comincia con commosse parole di omaggio a Clemenceau ed afferma la volontà del Gabinetto di rimanere fedele alla politica seguita dalla Francia in pieno accordo con gli Alleati. Soggiunge che il trattato di Versailles dovrà essere integralmente eseguito e che la Lega delle Nazioni potrà essere a questo riguardo un prezioso strumento.

Per quanto riguarda la politica interna la dichiarazione espone la necessità per la Francia di sottoporsi a nuovi oneri fiscali per pagare le spese di guerra. La questione sociale non ha che lievissimo accenno, il quale trae ispirazioni dal programma di Waldeck-Rousseau nel punto in cui diceva: «Occorre che il capitale lavori e che il lavoro possieda.»

Infine la dichiarazione ricorda che la Repubblica si propone di governare il paese senza alcuna ingerenza confessionale e dice che la separazione della Chiesa dallo Stato non costituisce uno stato di guerra ma un regime di libertà.

MILLERAND ALL'ELISEO ED ALLA PRESIDENZA DELLA CAMERA

(S) **Parigi, 20.** (*ritardato*). — Stamane Millerand alle ore 11 si è recato all'Eliseo ove ha presentato i suoi collaboratori al Presidente Poincaré il quale ha esposto in poche parole il compito considerevole che incombe al nuovo Governo.

Alle 11.30 Millerand si è recato alla Presidenza della Camera ove ha presentato al Presidente Deschanel i membri del nuovo Gabinetto.

Millerand ha assicurato Deschanel della sua devozione.

Deschanel a sua volta ha assicurato Millerand del suo più largo concorso.

***

(S) **Parigi, 19.** (*ritardato*). — Millerand si è recato al Ministero degli affari esteri ove si è intrattenuto con Paleologue ex-ambasciatore di Francia a Pietrogrado.

E' stato quindi introdotto nel Gabinetto del Ministro Pichon ove si trovavano anche i primi Ministri Nitti, Clemenceau e Lloyd George, il Maresciallo Foch e il generale Vitchock.

La soluzione della questione adriatica

Le notizie del "Journal"

(S) PARIGI 20 (*ritardato*) — Il *Journal* conferma che per quanto la risposta jugoslava alla proposta italiana non sia stata ufficialmente consegnata, si hanno ragioni per ritenere che essa non sia pienamente affermativa, e infatti, aggiunge il *Journal*, il Governo di Belgrado non approva la cessione agli italiani della capitaneria di Volosca, senza la quale non vi sarebbe congiunzione fra l'Istria e Fiume.

Dichiarazioni dell'on. Nitti

(S) PARIGI, 20. (*Ritardato*) — *Secondo l' « Echo de Paris » l'on. Nitti ha reso ieri pubblica la seguente dichiarazione:*

Se il 20 gennaio il Governo jugoslavo non avrà significato la sua accettazione precisa e definitiva del progetto di compromesso, l'adesione che l'Italia ha dato in proposito dovrà essere considerata come nulla e non avvenuta.

L'Italia domanderà alla Francia ed all'Inghilterra di applicare puramente e semplicemente il Trattato di Londra dell'aprile 1915

La risposta della Jugoslavia

PARIGI, 21. — Come lasciavano prevedere le ultime tergiversazioni da Belgrado, la Jugoslavia, nonostante le concessioni fatte dal Governo italiano, non accetta neanche la seconda proposta dell'Intesa, esigendo la integrità di un Regno jugoslavo comprendente Fiume.

A questo nuovo diniego Clemenceau ha proposto che l'Intesa *imponga*, alla Jugoslavia le decisioni prese dal Consiglio Supremo ed accettate dall'Italia.

(S) PARIGI, 21. — La risposta del Governo jugoslavo, la quale ha condotto alla interruzione delle trattative a cui il Governo italiano aveva partecipato nell'intento di giungere ad una soluzione amichevole della questione adriatica, è del seguente tenore:

1. Gli jugoslavi rinunciano a reclamare la sovranità su Fiume ed accettano l'internazionalizzazione della città sotto la sovranità della Società delle Nazioni alla quale spetta la rappresentanza diplomatica della città stessa;

2. Gli jugoslavi accettano l'indipendenza di Zara nelle stesse condizioni;

3. Gli jugoslavi accettano l'annessione da parte dell'Italia delle isole di Lussin e di Pelagosa;

4. Gli jugoslavi accettano che i sudditi italiani della Dalmazia optino per l'Italia.

5. Gli jugoslavi chiedono che Lissa sia annessa al loro Stato;

6. Gli jugoslavi rifiutano qualsiasi cambiamento alla linea di frontiera di Wilson;

7. Gli jugoslavi desiderano la proclamazione dell'indipendenza albanese.

Queste condizioni rappresentano il supremo sforzo che fanno gli jugoslavi.

Altre dichiarazioni dell'on. Nitti

(S) PARIGI, 20 *ritardato*. — Intervistato all'uscita dalla seduta del Consiglio Supremo l'on. Nitti ha dichiarato al *Matin* che il suo atteggiamento era stato approvato da Clémenceau e da Lloyd George, aggiungendo che nelle concessioni era andato estremamente lontano, più lontano di quanto avrebbe potuto.

Io ho avuto già difficoltà a fare approvare il mio atteggiamento dalla opinione pubblica italiana, ha proseguito l'on. Nitti, ma se fossi andato oltre il massimo nella via delle concessioni il mio governo sarebbe divenuto impossibile.

L'on. Nitti ha terminato dicendo che Lloyd George, e Clémenceau faranno un ultimo tentativo di accordo, ed ha soggiunto: Speriamo ancora.

Il *Matin* aggiunge che dopo la partenza dell'on. Nitti, Clémenceau e Lloyd George hanno fatto conoscere a Pasic e a Trumbic che non è altra soluzione possibile se non quella di accettare il compromesso o di rassegnarsi alla esecuzione del Trattato di Londra.

Altra proroga inverosimile

PARIGI, 21. — All'ultim'ora si è sparsa la voce che senza la presenza dell'on. Nitti, i primi Ministri inglese e francese hanno concesso alla Jugoslavia altri quattro giorni di tempo per rispondere definitivamente alle proposte concordate.

Alla Conferenza della Pace

Millerand e la Conferenza della Pace

(S) PARIGI, 19 (*ritardato*). — Si ritiene che Millerand non ha ancora preso alcuna decisione per quanto riguarda i lavori della Conferenza della Pace.

Assorbito in questi giorni dalla formazione del Ministero non ha avuto tempo di esaminare questa parte del problema e non ha potuto avere in proposito alcuna conversazione con i capi di Governo italiano e inglese, anche perchè non era ancora investito ufficialmente.

Millerand si recherà martedì al *Quai d'Orsay*, ove s'intratterrà con il suo predecessore Pichon.

Più tardi, con conoscenza di causa, egli deciderà in completo accordo con gli alleati della Francia, sulla forma futura dei negoziati resi necessari dall'esecuzione dei trattati conclusi con i nemici dell'Intesa e sul modo di trattare le questioni rimaste ancora sospese anche nel caso in cui questo Consiglio lasci il posto ad un Consiglio di ambasciatori nel quale la Francia sarebbe rappresentata dal Ministro per gli affari esteri.

Millerand non intende apportare che modificazioni indispensabili in modo da mantenere alla conferenza il principio della continuità dei suoi lavori.

Consiglio Supremo

(S) PARIGI, 20 (*ritardato*). — I tre primi Ministri si sono riuniti stamane al Ministero degli affari esteri.

Essi hanno accettato la proposta di Ignace e del Lord Cancelliere inglese circa la lista dei colpevoli da reclamare al Governo tedesco. Hanno ascoltato quindi il Presidente del Consiglio romeno che ha fatto una lunga esposizione sulla situazione romena.

Hanno approvato poi la relazione della Commissione centrale territoriale sulla amministrazione giudiziaria della Tracia.

Prima della fine della seduta è stato introdotto anche Millerand il quale ha partecipato alla discussione.

La riunione è terminata alle 13.30.

Una nuova riunione sarà tenuta nel pomeriggio, alle ore 18, al Ministero degli Esteri tra i quattro uomini di Stato. E' possibile che venga trattata la questione adriatica se la risposta del Governo jugoslava circa l'accordo propostogli sarà pervenuta a Parigi.

(S) PARIGI, 20 (*ritardato*). — Il Consiglio Supremo ha terminato la riunione del pomeriggio alle ore 20.15 senza giungere alla soluzione della questione adriatica.

Un colloquio Clemenceau-Lloyd George

(S) PARIGI, 20 — (*Ritardato*) - I marescialli Foch e Wilson hnno assistito a parte della seduta del Consiglio Supremo di stamane.

Dopo la seduta Clémenceau ha avuto un lungo colloquio con Lloyd George.

Elogi a Clemenceau

(S) **Parigi, 20.** — Nella riunione del Consiglio Supremo che ha avuto luogo stasera, i capi di Governo e i rappresentanti delle Potenze alleate e associate hanno rivolto a Clémenceau, che presiedeva, alcune parole.

Lloyd George ha detto: Mentre il nostro collega on. Nitti sta per partire per l'Italia, permettetemi di interrompere per un istante la discussione per esprimere a Clémenceau i miei profondi e sinceri ringraziamenti per il modo con cui ha presieduto alle nostre discussioni. Io sono intervenuto a queste conferenze da parecchi mesi; Nitti e Wallace hanno partecipato a questi lavori soltanto da minor tempo. Se coloro che li precedettero fossero presenti, sono certo che si associerebbero all'omaggio che voglio rendere al nostro Presidente.

Chiedo che il processo verbale faccia menzione della seguente dichiarazione:

« Coscienti degli inestimabili servigi che Giorgio Clemenceau, Presidente per oltre un anno del Consiglio Supremo della Conferenza della pace, ha reso alla causa della pace e riconoscenti come gli siamo per la dignità, l'imparzialità e la sagacia colle quali ha diretto le nostre discussioni, noi, suo colleghi, desideriamo di esprimergli la nostra inalterabile stima nonchè la nostra speranza che nel tranquillo riposo possa vivere assai lungamente per vedere i suoi incomparabili lavori portare i loro frutti per la gloria della Francia e per il rinnovamento della prosperità del mondo ».

L'Ambasciatore degli Stati Uniti Wallace ha pronunziato analoghe parole.

Indi l'on. Nitti, prendendo la parola, ha detto:

« Signor Presidente: Vi chiedo il permesso di associarmi ai sentimenti così nobilmente espressi da Lloyd George e da Wallace. Come essi, noi abbiamo ammirato l'altezza del vostro spirito e la nobiltà dei vostri sentimenti. Ci ricorderemo sempre di tutto ciò che avete fatto per la causa dell'umanità e dell'Intesa e conserveremo sempre di voi il più simpatico ricordo.

Millerand, a nome del nuovo Gabinetto, ha ringraziato i rappresentanti delle grandi potenze dell'omaggio reso a Clémenceau ed ha affermato la gratitudine della Francia per il gesto spontaneo che onora la Repubblica come il suo rappresentante (?).

Clémenceau prendendo la parola, ha ringraziato a sua volta i delegati delle grandi potenze delle parole rivolte al suo indirizzo ed ha espresso la speranza che i paesi alleati trarranno benefici dalla cordiale intesa che si è stabilita durante i negoziati per la continuazione dell'opera dei grandi soldati.

La riunione del 21

(S) PARIGI, 21. — Il Consiglio Supremo ha tenuto seduta stamani al Ministero degli Affari Esteri.

Clémenceau e Millerand hanno presenziato alla riunione. Erano presenti anche Lord Curzon, De Martino, Matzui e Wallace.

Il Consiglio Supremo ha deciso che la Conferenza degli Ambasciatori sarà inaugurata lunedì mattina e si occuperà della esecuzione del trattato di Versailles.

Gli affari concernenti le gravi questioni di politica generale saranno riservate alla conferenza tra i capi di Governo.

Le future riunioni

(S) PARIGI, 20. — Secondo l'*Echo de Paris*, nei circoli diplomatici si ritiene che in avvenire il Consiglio Supremo degli alleati si riunirà a Londra piuttosto che a Parigi, essendo Lloyd George divenuto il decano dei capi di Governo.

CREDITO ED ECONOMIA

I DEPOSITI DELLE CASSE DI RISPARMIO

Il Mnistero per l'Ind. Comm. e Lavoro comunica le seguenti notizie intorno al movimento dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie nel mese di settembre 1919.

Credito dei Depositanti al 1° settembre		
Depositi a risparmio	L.	5.322.935.134
» in conto corrente	»	265.435.025
» su buoni fruttiferi	»	119.509.309
Versamenti durante il mese di settembre		
Depositi a risparmio	L.	282.665.699
» in conto corrente	»	86.176.183
» su buoni fruttiferi	»	5.862.851
Rimborsi durante il mese di settembre		
Depositi a risparmio	L.	268.079.058
» in conto corrente	»	89.997.764
» su buoni fruttiferi	»	5.356.490
Credito dei depositanti al 30 settembre 1919		
Depositi a risparmio	L.	5.337.521.775
» in conto corrente	»	261.613.444
» su buoni fruttiferi	»	120.015.670

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie è aumentato durante il mese di settem, 1919 da lire 5.707.879.468 a lire 5.719.150.889 per un importo di lire 11.271.421

I prigionieri romeni in Germania

(S) **Bukarest, 21** — L'opinione pubblica romena è vivamente preoccupata dal fatto che mancano notizie sulla sorte di 30 mila prigionieri romeni detenuti ancora in Germania e di cui le autoritá militari tedesche non hanno reso conto malgrado le ripetute domande del Governo romeno.

Dopo lo sciopero postale e telegrafico

Ricorsi storici - Il severo esempio della Repubblica francese.

Lo sciopero totale nei servizi postali, telegrafici e telefonici non ha molti precedenti: questi servizi erano anzi citati a modello per aver traversato quasi intatti i momenti più burrascosi.

Lo sciopero più importante per la sua vastitá e per il significato politico è quello francese cominciato il 13 marzo 1909 - durato dapprima 11 giorni e quindi ripreso dai primi fino al 17 di maggio.

L'origine prossima di questo sciopero deve ricercarsi in una divergenza sulle note di avanzamento, che il Sottosegretario di Stato alle Poste on. Simyan così esponeva alla Camera francese « se voi credete che le attuali condizioni di avanzamento sieno da migliorare datemi i fondi; « ma non vorrete disconoscere che sia necessaria « la promozione a scelta - non è in questo senso « che la democrazia concepisce l'uniformitá la « quale significherebbe allora codificazione della « pigrizia. E' su questo punto che ci siamo trovati « in disaccordo con gli agenti i quali nella loro « riunione hanno reclamato categoricamente l'a« vanzamento automatico per tutti » (seduta 19 marzo 1909).

Aggiungeva il Sottosegretario di Stato che avendo giá fatto varie concessioni - tra le altre il riposo festivo - le organizzazioni ne traevano motivo per aumentare il numero dei loro soci e vantare la loro influenza: « debbo oppormi « a questo crescendo di richieste irragionevoli che « rappresentano non la sorte degli impiegati ma « il dilagare di un vero e proprio mavimento « insurrezionale organizzato da una minoranza, « per quanto attivissima, del personale » (stessa seduta)

La lotta fra il personale e il Sottosegretario di Stato prese un carattere personale; le grida « *demissione* » e « *conspuer Simyan* » si alternarono al canto dell'Internazionale durante i giorni del primo sciopero.

I colleghi di Germania e d'America inviarono soccorsi pecuniari agli scioperanti: buona parte del personale superiore e dirigente, irritato anch'esso per i favoritismi notati nelle promozioni, favoriva, spesso in modo palese, il movimento ed il Governo preso alla sprovvista non seppe in alcun modo riparare alla sospensione dei servizi: si limitò quindi a far votare ed affiggere un ordine del giorno col quale la Camera si diceva « risoluta a non tollerare lo sciopero dei funzionari e fidu« ciosa nel Governo per la restituzione dell'ordine « e della pace nel servizio postale » e ad operare arresti, fare ingiunzioni e decretare licenziamenti che furono poi messi nel nulla per intervento del presidente del Consiglio, on. Clemenceau.

La Francia era effettivamente in quei giorni separata dal mondo: direttori di case di commercio emigrano a Londra, a Bruxelles e a Basilea per corrispondere coi loro clienti; si parla di mimilitarizzazione dei postelegrafici, si cerca di utilizzare i telegrafisti del genio con poco risultato perchè essi non conoscono gli apparati speciali.

Si diffonde l'opinione che si tratti di un movimento politico, avvalorato dagli atti numerosi di sabotaggio compiuti sugli apparecchi e sulle linee: il Governo manda le intimazioni al personale di riprendere il lavoro: quello risponde con un manifesto violento: mentre i commercianti in un *meeting* imponente tenuto il 26 marzo alla Borsa gettano le basi di una lega per la difesa dei loro interessi e la stampa biasima il contegno del Governo che lascia danneggiare interessi vitali e molteplici per una differenza tra il personale ed il Simyan.

Il *Siècle* ad es. scrive « In un servizio come quello « delle poste e telegrafi non si improvvisa il per« sonale neanche col concorso dell'esercito. Il « governo, pur salvando le apparenze, sarà fatal« mente condotto, dopo alcune mostre di energia, « a scendere a patti: ci deve essere una lacuna nel« le istituzioni, manca il meccanismo per risol« vere gli attriti fra lo Stato e i suoi dipendenti ».

Le dimissioni di Simyan non vennero subito, ma questi frattanto pubblicó nel *Giornale ufficiale* una circolare modificativa della precedente. Il personale era stanco dello sciopero che non aveva un diretto contenuto economico e fidando nella promessa di una amnistia generale tornó al lavoro, lanciando un manifesto ingiurioso per il Sottosegretario la cui corrispondenza venne per dispetto chiusa nei sacchi diretti al Giappone. Il 1° maggio l'effervescenza del personale non era ancora sbollita: si notano atti di *sabotaggio* e nuove assenze; - a queste corrispondono alcune sospensioni di impiegati. Gli agenti si costituiscono in sindacato nelle forme legali e ne depositano presso la prefettura della Senna l'atto costitutivo accompagnato da una nota che dice « i lavoratori delle amministrazioni pubbliche che hanno con lo Stato-padrone gli stessi rapporti che i lavoratori delle industrie private hanno con i loro impresari ».

Su questa tesi vedremo come si pronunciasse dipoi il Consiglio di Stato; - intanto il procuratore della Repubblica chiede davanti al Tribunale la nullità dell'atto costitutivo del Sindacato.

Viene come risposta lo sciopero, di cui questo incidente è solo la causa occasionale: ma questa volta Governo e pubblico erano preparati. L'opinione pubblica era decisamente contraria - le Camere di Commercio organizzavano servizi di trasporto e ne davano i mezzi; oltre 2000 volontari, e tra questi molti apprendisti dei servizi, - automobili - radiotelegrafia - torpediniere - perfino i piccioni viaggiatori erano pronti - i soldati erano stati disciplinati per la distribuzione della corrispondenza; la Camera emette un voto di biasimo, la stampa lo commenta favorevolmente; i Consigli generali delle provincie protestano; i ferroviari e la Confederazione generale del lavoro, dai quali speravano appoggio gli scioperanti si ritirano: specialmente acuto è il dissidio fra postelegrafici e ferrovieri, cui quelli accusano di avere spinto allo sciopero per saggiare le intenzioni del Governo. Bilancio finale: 800 destituzioni - la Associazione degli agenti liquidata.

Questi in sunto gli eventi che segnano un ricorso storico non lontano e dai quali può ben trarsi qualche ammaestramento.

La stampa francese ne colse occasione infatti per ammonire lo Stato a procedere cauto nell'assunzione dei monopoli che pongono i servizi pubblici nelle mani di categorie non sempre conscie degli interessi ad esse affidati. Qualcheduno propone anzi che si autorizzasse su larga scala il trasporto della corrispondenza per mezzo di imprese private, tenute a pagare un canone e debitamente controllate. Questo consiglio potrebbe essere meditato anche dal Governo di un paese dove il servizio postale lascia grandemente a desiderare per sè stesso e rappresenta oggi una forte passivitá per lo Stato.

Inoltre i provvedimenti di rigore contro gli eccitatori allo sciopero diedero motivo ad una memorabile decisione del Consiglio di Stato francese. Due impiegati revocati per causa dello sciopero avanzarono ricorso per annullamento al Supremo consesso il quale lo respinse in data 7 agosto 1909 con una motivazione che è prezzo dell'opera ricordare.

Considerando che lo sciopero, se è un fatto che si può produrre legalmente nel corso della esecuzione di un contratto di lavoro regolato dalle disposizioni del diritto privato, al contrario quando risulta da un rifiuto di prestar servizio, concertato tra funzionari, è un atto illecito anche allorchè non può essere represso con l'applicazione della legge penale, che con l'accettazione dell'impiego conferitogli il funzionario si è assoggettato a tutti gli obblighi derivanti dalle necessitá dei servizi pubblici, rinunziando perciò a tutte quelle facoltà il cui esercizio sarebbe incompatibile col funzionamento normale e continuo degli organi necessari alla vita nazionale; che mettendosi in isciopero gli agenti incaricati di servizi pubblici, sotto qualunque denominazione, non commettono solamente un fatto individuale ma vengono a collocarsi essi medesimi con un atto collettivo fuori dell'applicazione delle leggi e dei regolamenti creati all'intento di garantire l'esercizio dei diritti risultanti per ciascuno di essi dal contratto di diritto pubblico che li lega all'amministrazione; — che nel caso di abbandono collettivo concertato del servizio pubblico, l'amministrazione è obligata a prendere delle misure di urgenza e di procedere a sostituzioni immediate.

Il *Temps* riassumeva egregiamente l'opinione comune su questo argomento: *La decisione del Consiglio di Stato - incensurabile per i giuristi, non è meno giudiziosa davanti al semplice senso comune. Tutti possono comprendere che dopo aver firmato un contratto il quale porta a dei diritti e dei doveri, non si viene opportunamente ad invocare il privilegio dei diritti nel momento in cui ci siamo sciolti dai doveri. Questa considerazione di evidenza elementare è stata sostenuta da tutti coloro che han ritenuto come un'aberrazione sociale lo sciopero di un servizio pubblico. Perciò tutti son lieti di vedere che l'alta autorità del Consiglio di Stato abbia consacrato tale verità indispensabile all'ordine pubblico ed all'esistenza stessa della nazione.*

Veridicus

Calma a Vienna

(S) **Vienna, 18** — (Ritardato) - Contrariamente alle voci che annunciavano per oggi dimostrazioni comuniste, la giornata è passata completamente tranquilla senza dimostrazioni di alcuna specie.

LO SCIOPERO FERROVIARIO

SECONDA GIORNATA

Un monito agli intimidatori

La *Stefani* comunica:

I ferrovieri scioperanti tentano di intimidire gli avventizi e gli agenti che restano in servizio facendo diffondere la dichiarazione che essi non riprenderanno il lavoro se non a condizione che gli avventizi siano licenziati e gli altri agenti traslocati.

Per quanto debba ritenersi superfluo, il Governo avverte che tali pretese non potranno mai trovare accoglimento.

I SERVIZI DI CABOTAGGIO

Per ordine del ministro dei trasporti, di accordo col Ministro della marina, sono passati da ieri (20) a far parte del naviglio militare marittimo 12 piroscafi; per effetto di tali passaggi i relativi equipaggi sono stati sbarcati e sostituiti con personale militare; però non avendo essi scioperato nè essendosi rifiutati a partire continueranno a percepire le paghe e le indennità secondo le norme vigenti.

Con tali piroscafi completandosi quel servizio di cabotaggio già iniziato per la Sicilia parecchi giorni or sono, viene seguito da oggi (21) il servizio normale passeggieri, e merci e postale per le linee Ancona – Venezia, Brindisi – Ancona, Bari – Barletta, Civitavecchia – Napoli, Spezia – Civitavecchia, Livorno – Civitavecchia, Venezia – Porto Maurizio, Genova – Savona, Venezia – Trieste con orari fissi in coincidenza con le comunicazioni ferroviarie mantenute con programma minimo.

Servizi minori sono stati pure organizzati con il naviglio leggiero militare e sono pronti a funzionare ma sinora non si è verificata la necessità di iniziarli.

Gli orari delle linee costiere sono già stati pubblicati nei porti e nelle stazioni d'origine.

Gli avventizi e lo sciopero

Il Sindacato Ferrovieri Avventizi in data 20 gennaio corrente comunica al Ministro dei Trasporti la seguente lettera:

« Non essendo gli intenti manifestati dal Governo nei riguardi della sistemazione degli avventizi ferroviari tutti consoni alla finalità che questo Sindacato di ferrovieri avventizi ha in proposito, comunichiamo a V. E. che il Comitato Centrale dell'organizzazione ha, in data di ieri, proclamato lo sciopero generale in tutta l'Italia della classe degli avventizi.

Per ogni aventuale comunicazione facciamo noto a V. E. che la sede del Sindacato é in Piazza Madonna dei Monti N. 5.

Per il Comitato Centrale
Il Segretario: A. Agostini.

***

In proposito è stato osservato che il firmatario della lettera erasi dichiarato pienamente soddisfatto della adesione data dal Ministro alla partecipazione di altri rappresentanti nella Commissione che sta attuando la sistemazione degli avventizi con la diretta partecipazione degli interessati.

Per avere riguardo alle loro condizioni era stata disposta la sistemazione di gran parte degli avventizi ed erasi sospeso il licenziamento di quelli non sistemabili, assunti in gran numero durante la guerra in sostituzione del personale richiamato alle armi e che per molte migliaia sono esuberanti al bisogno.

Mentre la Commissione continua alacremente i suoi lavori si è intanto disposto che s'intendano senz'altro licenziati gli avventizi che entro il giorno ventitrè corrente non abbiano ripreso regolarmente servizio.

NELLE PROVINCIE

A NAPOLI: La città é calma – i ferrovieri del mezzogiorno persistono nella loro salda deliberazione di non partecipare a questo movimento anarcoide.

Stamane sono partite per Roma e Firenze due squadre di dieci macchinisti e fuochisti per rimpiazzare gli scioperanti di quel compartimento.

Tutti i nostri ferrovieri si dichiarano pronti a prestar servizio in un'altra sede. Nessun attentato alla libertá del lavoro é da segnalare.

Le navi « *Andrea Doria* » e « *Giulio Cesare* » tengono pronte le compagnie di sbarco ed anche il personale di macchina e di coperta é pronto a surrogare aventualmente gli equipaggi di quei piroscafi che volessero aderire alla manifestazione dei ferrovieri. In tal caso è assicurata la comunicazione marittima con la Sicilia.

Gli esploratori « *Falco* » ed « *Aquila* » hanno acceso i fuochi stamane per tenersi pronti ad effettuare uno speciale servizio di rifornimento lungo la costa da Civitavecchia a Reggio Calabria.

A TARANTO il servizio è regolare.

A PALERMO tutto procede regolamente. Le partenze e gli arrivi dei treni viaggiatori e merci non hanno subito nessuna diminuzione.

Sono stati arrestati 19 ferrovieri per attentato alla libertá di lavoro.

A LUCCA lo sciopero può dirsi completo. All'officina sono entrati tredici operai su 323. Del personale d'ufficio e movimento, tutti si sono astenuti dal presentarsi in ufficio all'infuori del capo stazione.

A SIENA: Nessun incidente: lo sciopero é quasi totale negli operai delle officine.

A PAVIA: Oltre che dallo sciopero ferroviario la nostra città è afflitta dallo sciopero dei lattai e dei gassisti.

A SALERNO: Sciopero insignificante.

A BOLOGNA: Lo sciopero é quasi completo. La città si può considerare isolata, anzi bloccata, perchè molte linee sono ingombre.

A FIRENZE: Situazione invariata.

A BENEVENTO: I ferrovieri hanno subito ripreso servizio. Sulla linea Benevento-Cancello il servizio procede regolarmente.

A GENOVA Il servizio è completamente sospeso.

A MILANO su 60 treni ne sono partiti 19. Si sono potuti portare e scaricare trecento ottanta carri fra derrate e merci varie, effettuandosi anche treni merci a grande velocità.

Nelle ultime 24 ore si sono ripetuti con maggiore frequenza attentati alla libertà di lavoro e atti di ostruzionismo e di *sabotage* di non grande entità che sono stati però prontamente repressi. Un gruppo di scioperanti cui s'erano uniti elementi estranei al personale ferroviario della stazione di Rimini, mentre vi transitava il treno derrate P. P. scagliarono contro di questo dei sassi e spararono colpi di rivoltella. Ma furono subito dispersi dai carabinieri e da altri agenti della forza pubblica. Il treno 58 della scorsa notte dovette arrestarsi al passaggio a livello di S. Vitale della stazione di Bologna, perché un gruppo di scioperanti occupava il binario · intervenuta la truppa, questi ferrovieri si dileguarono e così il treno potè proseguire.

Nella VENEZIA GIULIA e nel TRENTINO il servizio procede abbastanza regolarmente, malgrado le limitazioni che si sono dovute imporre. Dappertutto il programma minimo è garantito; ma su talune linee nonostante le defezioni del personale di macchina si sono potuti effettuare treni viaggiatori in numero maggiore del prestabilito.

Però più che il trasporto dei viaggiatori si è intensificato quello delle merci e specialmente delle derrate destinate al vettovagliamento dei grandi centri.

Fra EMPOLI e PONTE D'ELSA, ad un passaggio a livello, furono tirate, contro il treno viaggiatori 2107, delle fucilate in direzione del bagagliaio, dove viaggiava la scorta militare e fu ferito un soldato. Fra Borgo Panigale e Casalecchio vennero tagliati 14 fili telegrafici interrompendo le comunicazioni che vennero immediatamente ristabilite. I treni viaggiatori che si effettuano sono sempre abbastanza affollati e il pubblico dimostra la sua soddisfazione al personale in servizio con parole di encomio, ed in casi degni di rilievo anche con forti regalie in denaro.

Infatti, su diversi treni dell'alta Italia, si sono verificate dimostrazioni di simpatia agli agenti fedeli al proprio dovere, nella forma già segnalata per il treno 1119 sulla linea Grosseto-Roma, ove tra i viaggiatori furono raccolte oltre 1000 lire, distribuite al personale.

TIVOLI, 21. — Tutti i treni funzionarono regolarmente, meno il 4931. Venne arrestato il socialista Perquini Ferruccio per contravvenzione alla vigilanza nelle stazioni.

FIRENZE, 21. — Il servizio è molto limitato. Sono stati arrestati, Marziali Luigi, Spartaco Lavagnini, Torchi Vittorio, Sacchi Gaetano, Peruzzo Calcedonio e Scarpini Carlo, per incitamento allo sciopero con intimidazioni. Vennero anche fermati Gnudi Ennio e Guidi Armando capo squadra ferrovieri, detentori di documenti gravi e che in automobile si dirigevano a Roma.

BARI, 21. — Lo sciopero si mantiene nelle stesse proporzioni. E' però diffusa la persuasione che qualora lo sciopero minacci fallire, le organizzazioni proletarie e le camere del lavoro proclameranno lo sciopero generale. Questa notizia è stata confermata dal segretario della Camera del lavoro Meledandri, il quale stamane ha dichiarato di attendere l'ordine per lo sciopero generale. La Camera del lavoro riunitasi sul tardi deliberò lo sciopero di protesta per gli arresti di alcuni ferrovieri in Italia.

ALESSANDRIA, 21. — Sono partiti 6 treni misti.

CALTANISETTA, 21. — Il Servizio procede quasi regolarmente. Sono stati fatti 20 arresti per istigazione allo sciopero con minaccie. Deplorasi il sabotaggio di due macchine.

BOLOGNA, 21. — Il servizio procede molto ridotto. Al livello S. Vitale, furono tirati sassi contro un treno proveniente da Ancona. I soldati di scorta tirarono contro i lanciatori e tale Scalorbi Luigi rimase ferito al polpaccio e giudicato guaribile in 10 giorni.

ANCONA, 21. — Sono partiti ed arrivati otto treni. Il macchinista ha riferito che contro il treno 6506 furono esplosi 5 colpi di arma da fuoco.

LA SOLIDARIETA' DEI POSTELEGRAFICI DI BOLOGNA

BOLOGNA, 21. — Ieri sera alle 24 ebbe luogo un comizio di postelegrafici che deliberarono di non desistere dallo sciopero per solidarietà coi ferrovieri.

Situazione migliorata

La situazione migliora notevolmente. I provvedimenti del Governo per fronteggiare lo sciopero ferroviario coincidono con il massimo che han potuto raggiungere gli avventati organizzatori dello sciopero.

Si ha la netta sensazione nelle sfere governative che lo sciopero abbia raggiunto il sommo della parabola ascendente.

La situazione d'ora in avanti non potrá che migliorare. E se gli organizzatori meditassero l'attuazione di piani criminosi incapperanno in una formidabile rete difensiva predisposta per la sicurezza della Nazione.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri contiene:

LEGGI E DECRETI.

Legge relativa alla conversione in legge del R. D. 13 maggio 1918, n. 717, concernente la proroga del termine per la costituzione delle Casse agrarie nelle Marche e nell'Umbria.

R. D. Legge che aumenta lo stanziamento del cap. 131 dello stato di prev. della spesa del Min. del Tesoro per l'eserc. fin. 1919-920.

Id. che apporta una maggiore assegnazione per L. 600.000 nello stato di prev. della spesa del Min. delle Colonie e nel bilncio della Tripolitania e della Cirenaica per l'eserc. fin. 1919-920.

Id. che accorda ai ricevitori postelegrafonici ed alle rispettive famiglie le facilitazioni ferroviarie concesse agli impiegati civili dello Stato.

Id. relativo alle riduzioni di viaggio per i maestri elem. e rispettive famiglie.

Id. che apporta modif. all'ordinamento di stato civile relativamente ai registri di cittadinanza.

Id. relativo alla costituzione di Consorzi nazionali per l'allienazione di materiali residuati dalla guerra.

R. D. che approva il regol. per le spese ed economia delle biblioteche governative.

Id. che apporta variazioni nel bilancio della spesa del Min. del Tesoro, per l'eserc. fin. 1919-920 in dipendenza di conversioni di rendite del consolidato 5.50 % in altre del consolidato 3.50 %.

Id. che concede all'ufficiale ammiraglio ispettore generale della R. Marina le medesime indennità, stabilite per il capo di stato maggiore della Marina.

R.D. Legge che delega al proc. gen. della Corte d'app. nella cui giurisdizione gli sposi o uno di essi risiedano la facoltà di dispensare da aluni impedimenti civili a contrarre matrimonio.

R. D. che determina l'imputazione della spesa per gli assegni dovuti ai militari in servizio presso Amministrazioni non militari, ed abroga altresì la facoltà concessa ad alcuni Ministeri di trattenere in servizio congedati.

R. D. Legge che modifica il disposto del D. L. 6 ottobre 1915, n. 1502, per quanto riguarda la firma dei buoni di valuta estera.

Id. concernente la facoltà del riscatto di canoni enfiteutici, di rendite fondiarie e di censi, mediante titoli del prestito consolidato 5 %, emissione 1920.

R. D. riflettenti erezioni in ente morale, istituzione di posto di vice console.

Una nave da guerra francese salvata dalla nave italiana "Quarto,,

SIRACUSA, 21. — Abbiamo assistito alla commovente scena dell'entrata in porto della corazzata francese *Pigeon* rimorchiata dalla nostra nave da guerra *Quarto*.

La *Pigeon*, sorpresa dalla tempesta che da quattro giorni imperversa nel Mediterraneo, perdette ogni padronanza diretta, e, nelle vicinanze del Capo Spartivento, rimase in completa balia delle onde ed in procinto di naufragare.

Il comandante si provó a chiedere aiuti a mezzo dell'apparecchio *Marconi*, ma l'antenna si era rotta.

I Semafori costieri italiani intanto, avvistarono la nave in pericolo e subito la segnalarono alle autorità marittime, le quali impartirono ordini per tentare il salvataggio della nave.

La nave *Quarto*, in un'ora fu pronta a salpare e partì affrontando la tremenda tempesta e vincendo l'ira terribile delle onde accavallantesi avvicinó la corazzata *Pigeon*.

Lunga, faticosissima, quasi disperata fu la lotta ma finalmente l'abilità dei nostri marinai riuscì a legare la nave pericolante, rimorchiandola nel porto di Siracusa.

L'equipaggio e il Comandante della nave francese, che già si erano rassegnati alla loro triste sorte, commossi, entusiasti, espressero nel modo più caloroso la loro immensa gratitudine, per l'opera magnifica quanto grave di pericoli, alla quale si era votata la *Quarto* pur di salvare loro e la nave.

La bella nave italiana che porta il fatidico nome di *Quarto* ha aggiunto un'altra vivida stella al serto glorioso, conquistato nella recente guerra.

Nuovo ente per le industrie turistiche

Il movimento dei viaggiatori e gli alberghi

L'on. Ruini ha insediato in questi giorni il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Nazionale, per le industrie turistiche (istituito con decreto legge 12 ottobre u. s.), così composto: on. Luigi Rava, on. Ubaldo Comandini, comm. Michele Oro, comm. Carlo Pugliesi e comm. Ludovico Silenzi, nominati dal Consiglio dei Ministri; comm. L. V. Bertarelli, comm. Italo Bonardi, e cav. Attilio Gerelli, in rappresentanza del « Touring Club Italiano »; comm. Federico Fioroni, in rappresentanza della Soc. Italiana Albergatori; on. Carlo Montù in rappresentanza dell'Associazione Naz. Movimento forestieri; on. Alfredo Fortunati in rappresentanza della Un. Camere di Commercio.

Dopo il saluto recato a nome del Ministro Dante Ferraris, l'on. Ruini ha prospettato la vasta e importante attività che dovrà esplicare l'Ente creato dal Governo per dare grande incremento al movimento turistico, e specialmente a quello dall'estero verso l'Italia, che, prima della guerra, serviva in larghissima parte a saldare il *deficit* della nostra bilancia commerciale.

L'on. Rava, anche a nome del Consiglio, ha ringraziato il Governo per la solerzia dimostrata nella costituzione dell'Ente e per il largo concorso promesso a favore del grande problema economico che riflette l'incremento delle industrie turistiche, dei trasporti e del movimento dei viaggiatori dall'estero verso l'Italia.

Indi il Consiglio ha proceduto alla nomina delle cariche ed alla costituzione del Comitato esecutivo. Sono stati all'unanimità designati: l'on. Rava a Presidente, il comm. Bertarelli a v. presidente ed il comm. Oro a Direttore Gen.

Il Comitato esecutivo restò così composto: On. Rava, Presidente, comm. Bertarelli v. presidente, comm. Bonardi, Pugliesi e Silenzi membri.

Nelle sedute successive, avendo il Governo devoluto all'Ente per le industrie turistiche ogni pratica relativa alla partecipazione dell'Italia ai Congressi ed all'esposizione per le stazioni termo-balneari e climatiche e per il turismo in genere, che si terranno nella prossima primavera a Monaco Principato, sono state prese le decisioni opportune sui limiti ed i mezzi dell'intervento italiano, e si è affidata la sopraintendenza dell'organizzazione al comm. Bertarelli — Delegato generale in Italia — il quale, per la parte dei congressi, coordinerà il lavoro con l'on. Sanarelli — Delegato del Governo italiano presso il Comitato ordinatore e Presidente del Comitato italiano del Congresso delle città d'acque.

Nelle sedute stesse il Consiglio ha costituito alcune sotto-commissioni per la più sollecita trattazione dei problemi più importanti ed urgenti. Ha inoltre affidato all'on. Comandini lo studio ed il coordinamento della legislazione riguardante il complesso problema stradale, sia come viabilità che come manutenzione e segnalazione, valendosi a tal fine degli studi esistenti e di persone che hanno particolare competenza in materia. Ha infine incaricato il comm. Silenzi di studiare il coordinamento delle questioni di credito alberghiero e dell'insegnamento professionale pel personale d'albergo.

(Siamo dolenti di dover constatare che vi sarà poco o nulla da sperare da questa nuova organizzazione la quale non gioverà certo a dare incremento al movimento dei forestieri in Italia. Ad ogni modo attendiamo i fatti).

TEATRI ED ARTE

IV CONCERTO TOSCANINI ALL'« AUGUSTEO »

Anche al concerto di ieri un pubblico inverosimilmente affollato convenne a festeggiare Arturo Toscanini.

E il successo dell'illustre direttore fu ancora una volta, vibrante, entusiastico.

Iniziò il programma la *Sinfonia* n. 39 in *mi bem* di Mozart espressa in purissimo stile, e di cui furono specialmente gustati l'*Andante* e il *Minuetto* in cui il Toscanini ottenne delle finezze squisite.

L'ouverture Leonora n. 3, di Beethoven, ebbe come era facile prevedere, una grande esecuzione. Ma il successo culminò nei due brani wagneriani *Preludio e Morte d'Isotta* del *Tristano e Isotta*, pei quali era intensa aspettativa.

Le due magnifiche pagine apparvero in tutta la loro intensa suggestione e suscitarono nel pubblico impressione incancellabile.

Tra acclamazioni senza fine il m. Toscanini dovè presentarsi più e più volte sul podio. Nuove acclamazioni salutarono le *Variazioni sinfoniche* di Elgar, le quali chiusero trionfalmente questo concerto che come i precedenti fu un alto godimento dello spirito, una grande festa d'arte e di bellezza.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

LA CONDANNA DI UN POSTELEGRAFONICO

Alla VII Sezione del Tribunale, diretta dal consigliere Altobello e vigilata da un nugolo di carabinieri, è stato tradotto ieri alle ore 14, l'impiegato postale Umberto Bellucci, addetto agli uffici di S. Silvestro, colpevole di avere il 14 corr., in piazza Dante, usato violenza ad alcuni impiegati che si recavano alla Direzione delle Casse postali di risparmio, prendendoli per un braccio e cercando di costringerli in tal modo, ad astenersi dal lavoro.

Il Bellucci si è scusato dichiarando che egli quella mattina non fece altro che dar notizia ai colleghi che la sera precedente era stato proclamato lo sciopero. Null'altro. A un dato momento intervennero le guardie gridando « scioglietevi, scioglietevi » e nella confusione che ne seguì egli fu afferrato e tradotto in caserma.

Il vice-commissario Franceschini e gli agenti che erano alle sue dipendenze hanno, invece, confermato che l'imputato avvicinava i compagni e faceva di tutto, afferrandoli per le braccia, perchè non si recassero al lavoro.

Altri testimoni hanno detto molto bene del Bellucci.

Alle 15.40 il Tribunale accogliendo le richieste del P. M., rappresentato dal sostituto procuratore del Re cav. Marinangeli, ha condannato Umberto Bellucci a mesi 6 di reclusione e lire 500 di multa.

Novità, Varietà, Aneddoti

LE GALLETTINE DI TORINO E LE BRIOCHES DI MARIA ANTONIETTA.

La Società fabbriche riunite galettine biscuits ed affini (sede in Torino), capitale di L. 3.000.000, ha pubblicato il suo bilancio che ha un utile netto dell'ultimo esercizio di L. 968.809,92, cioè il 30 %.

Ció premesso è da chiedersi se sia utile all'Erario dello Stato, che il grano importato e ridotto in farina debba setacciarsi per dare il fior di farina a fabbriche di galettine che danno tali dividendi, mentre i poveri mortali mangiano il pane che ha un grazioso odore di fave avariate!

Queste benedette galettine ricordano alquanto le famose *brioches* di Maria Antonietta.

Per il Prestito Nazionale

Undici miliardi

Le notizie complessive confermano che il Prestito fino ad oggi ha raggiunto undici miliardi.

A ROMA.

Iersera nella sede della Soc. Gen. tra negozianti ed industriali l'on. Federzoni ha tenuto l'annunciata conferenza di propaganda per il VI Prestito nazionale. Al numeroso uditorio composto delle più spiccate personalità del commercio e dell'industria della capitale il presidente della Società comm. Cartoni ha presentato l'oratore il quale ha esaurientemente trattato il tema che si era proposto di svolgere, la necessità cioè e la convenienza di sottoscrivere al Prestito nazionale.

UNA CONFERENZA DELL'ON. CIAPPI

Domani alle 21, nella sede della Società degl'Ingegneri e degli architetti italiani, via Poli 29, S.E. l'on. Ciappi, Sottosegr. ai LL. PP. terrà una confernza sul tema: *L'importanza del VI Prestito nazionale.*

TORINO

(S) TORINO, 21. — Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale hanno raggiunto la somma di 828 milioni.

A CHIOGGIA.

CHIOGGIA, 21. — L'altro ieri discorso di propaganda del magg. cav. Resse nella Sala Comunale. Vi accorse un pubblico numeroso. Il valoroso oratore ottenne un vero successo. E' stata sottoscritta una somma cospicua.

A GENOVA.

GENOVA, 21. — Il Comitato locale delle banche consorziate comunica che la sottoscrizione al Prestito nazionale a tutto ieri, compreso il circondario di Chiavari, ascendeva a 679.138.000. Alla stessa data l'Agenzia della Banca d'Italia di Sampierdarena aveva raggiunta la cifra di 31.289.000.

A BOLOGNA

(S) BOLOGNA, 21. — Oggi, alle 17, l'on. Belotti Sottosegretario di Stato al Tesoro, ha tenuto nella sala del liceo musicale una conferenza di propaganda sul prestito nazionale. La sala era gremitissima di invitati ed erano presenti le principali autorità cittadine e notabilità della politica e della finanza.

L'on. Belotti ha chiuso il suo discorso dicendosi lieto di annunciare che la sottoscrizione si avvia oggi verso gli undici miliardi.

L'oratore é stato applauditissimo.

L'on. Belotti partirà domattina per Roma.

***

MONTEVIDEO, 21. — Il prestito ha già raggiunto la cifra di 100 milioni.

UDINE, 21. — Si sono sottoscritti 28 milioni, oltre 8 milioni della Cassa di Risparmio.

***

FORLI' 21. — Sottoscritti circa 8 milioni

***

VENEZIA, 21. — Si sono già raggiunti 60 milioni e si è formato un Comitato di cittadini sotto la presidenza del sen. Grimani. Si prevede una seconda sottoscrizione ingentissima.

***

PISA, 21. — Sottoscritti 21 milioni.

***

LIVORNO, 21. — Sottoscritti 40 milioni.

***

PERUGIA, 21. — Sottoscritti 22 milioni.

***

TERNI, 21. — Sottoscritti circa 2 milioni.

***

PIACENZA, 21. — Sottoscritti 8 milioni.

***

LECCE, 21. — Sottoscritti 121 milioni.

***

LECCE, 21. — Sottoscritti 121 milioni.

***

MESSINA, 21. — Sottoscritti 48 milioni.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di Gennaio

24 – Imprese elettriche – Nola.
» – Idrovolanti Alta Italia – Milano.
» – Industrie meccaniche Milani – Milano.
» – Guidovia Gseo-Rovato-Chiari – Rovato
» – Imprese seriche briantee – Milano
» – Birrerie meridionali – Napoli
» – Gen.le trasporti – Milano.
» – Italiana pesca – Roma.
25 – Idrologica Umbra – Roma.
» – Cavalli e Poli – Cremona
» – Mattonificio romano – Roma.

IN MARGINE

I signori ferrovieri non hanno voluto rinunciare alla buona occasione. Ed invero, l'occasione era non buona, ma ottima. Considerate: Siamo in pieno inverno, si aspetta di conoscere la buona volontà della Jugoslavia, i nostri alleati si addimostrano più alleati che mai, le operazioni del prestito sono nel loro pieno sviluppo, il nostro credito all'estero va dissolvendosi, i postelegrafonici hanno già in parte scombussolato la vita della nazione. Quale migliore occasione di prendere il nemico per il collo! Dagli addosso, dunque, contro questo nemico imbecille che ha dato loro in mano le ferrovie non perchè le assistino come mezzo per sviluppar la vita del paese, ma come arma contro il paese. Il pretesto rassomiglia, come una goccia d'acqua, ad un'altra goccia d'acqua, quello che l'Austria trovò, nel 1914, per dichiarare la guerra alla Serbia. Un ultimatum sul quale non si ammette discussione e tale da non poter essere accettato.

Tutto ciò é di una logicità perfetta ed è stolto lagnarsene. Da lungo tempo in Italia non esisteva un governo, ossia esisteva un governo che non governava, ma agiva fregandosi ad ogni imposizione. Entro lo Stato si sono andati formando tanti statarelli che fanno per conto loro cercando di strappare al resto della nazione quanto più possono, incuranti di tutto il resto, nemici di tutto il resto. Lo Stato non ha dei servizi di Stato, ha dei nemici di Stato, ed é alla loro mercé...

Il governo non ha mai agito secondo giustizia: ha agito solo sotto l'imposizione della forza. Ha reso quindi necessario lo stato di cose presente. In Italia nessuno á mai potuto far valere le sue ragioni se non gridando e minacciando.

Ogni diritto fu dovuto conquistarlo colla forza. Dinanzi a questa i governi hanno ceduto, sia a ragione che a torto, timorosi della propria popolarità ed amanti del quieto vivere, infischiandosi di mantenere alta l'autorità dello Stato. Di fronte alla forza ed al numero ogni legge ha perduto di valore. Abbiamo visto persino condonare prima che la pace fosse firmata, il più grande delitto contro la Patria.

E' naturale quindi, e logico, che, dato questo stato di cose non solo ognuno cerchi di farsi giustizia da sè ma che ognuno cerchi di sopraffare gli altri. E' difficile, anzi impossibile che chi ha la forza limiti le sue ambizioni alla conquista del giusto e dell'onesto. Chi possiede la forza ne abusa, sempre.

Il fenomeno attuale non é che una conseguenza di ciò. La nazione non é più una società tendente ad un benessere comune e retta da una autorità unica. E' un aggregato di interessi diversi, e spesso contrastanti, in lotta contro una massa amorfa che tutto paga e tutto soffre. Ministri e parlamento sono enti rappresentativi, ma che non rappresentano niente.

Le ferrovie e le poste vanno o non vanno a seconda che così piace a Tizio ed a Caio. I rispettivi ministri non c'entrano per nulla.

Cioè c'entrano per far pagare gli stipendi, e relativa indennità, a Tizio ed a Caio...

G. Dohuet

LA DEMOCRAZIA LIBERALE

Un congresso a Roma - La riforma della burocrazia.

Riceviamo e pubblichiamo:

Il Comitato esecutivo della Democrazia Liberale riunitosi in questi giorni a Montecitorio, ha deciso di proporre al partito la riunione di un Congresso da tenere a Roma al più presto con lo scopo:

1º) di organizzare l'azione da svolgere alla Camera e nel Paese per la soluzione dei problemi fondamentali di riforma e di rinnovamento della vita nazionale;

2º) di ricostituire o fondare nelle provincie gli organi locali per la propaganda delle idee e il coordinamento delle forze del partito.

Oggi più che mai è necessaria un'opera che mentre deve essere di difesa delle libertà essenziali della società civile e dell'autorità e dell'esistenza stessa dello Stato, deve tendere a dar nuovo assetto a istituti esistenti o a crearne altri che rispondano a bisogni dei nuovi rapporti nazionali e internazionali derivati dalla guerra. La pace sociale e politica non è prof
profonda e sicura se tutte le classi di cittadini non siano poste in condizioni di dare in una collaborazione ordinata il massimo rendimento nella produzione economica e spirituale. I movimenti estremisti che trovano la loro spiegazione nel disagio dell'ora presente dimostrano nei risultati ottenuti la condanna delle loro teorie e delle loro illusioni. Le rivoluzioni bolsceviche si risolvono in una distruzione di ricchezza e di civiltà e tutti i lavoratori e produttori a qualunque strato sociale appartengano, rimangono vittime di una nuova tirannide che toglie ad essi il benessere materiale e la sicurezza della vita. Il buon senso e gli interessi del popolo italiano non possono che resistere a suggestioni e impulsi che determinerebbero non già iperbolici miglioramenti sociali, bensì miseria e rovina.

L'Italia ha bisogno di pace all'interno e all'estero, pace che darà forza e ricchezza; e deve perció riorganizzare la sua vita ordinando nuovi rapporti di cooperazione fra le varie classi produttrici e quelle nuove forme di rappresentanza locale e nazionale che corrispondano alle esigenze attuali e rendano il ritmo della vita politica più agile, più sincero e più diritto.

Le agitazioni e gli scioperi di questi giorni se da un verso mostrano il turbamento d'interessi da cui è agitato il paese, mettono in luce difetti e mali della burocrazia, che bisogna correggere e sanare. La burocrazia è troppo numerosa, e occorre ridurla e riorganizzarla. D'altra parte, le resistenze, la disciplina la fedeltà agli obblighi, che molta parte degli impiegati ha dimostrato di fronte ad altra che si è lasciata sconvolgere da incitamenti rivoluzionari, sono la prova, specialmente in questi momenti di disorientazione politica, che i migliori si rendono conto della realtà e sentono che nel mantenimento dell'ordine è la prima difesa dei propri interessi.

Il Governo ha il dovere di risolvere il problema in modo radicale, non più per via di espedienti, ma rispettando integralmente la competenza del Parlamento in tale argomento, che è diventato uno dei più inquietanti per la vita nazionale. La democrazia liberale si propone per conto suo di dare tutta l'opera, nella Camera e nel Paese, perchè l'obbiettivo sia raggiunto senza indugi, connettendo il problema della burocrazia agli altri del riordinamento economico ed amministrativo dello Stato.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 22 Gennaio — S. Vincenzo m
Leva il sole alle 7.34 - Tramonta alle 5.9
Leva la luna alle 11.48 a. - Tramonta alle 10.10 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 ½

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 21 gennaio — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	—	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—	—
Milano	2.0	3/4 coperto	—	10.0	1.0
Venezia	—	—	—	—	—
Bologna	—	—	—	—	—
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	7.	1/4 coperto	l. m.	9.	4.
Firenze	2.0	sereno	—	9.0	1.0
Roma	5.0	sereno	—	9.0	1.0
Bari	6.0	coperto	calmo	15.0	5.0
Napoli	6.0	coperto	—	12.0	5.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	10.0	coperto	—	16.0	6.0
Messina	8.0	3/4 coperto	calmo	15.0	5.0
Cagliari	7.0	3/4 coperto	l. m.	15.0	5.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

21 gennaio - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 758.9 - Provenienza del vento N - Velocità fra 11h e 12h in chil. forte Temperatura 8.5 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 2.40 - Umidità relativa in centesimi 29 - Pioggia e neve in mm. da mezzodì a mezzodì 1.5 - Stato del cielo (10=coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 11.0 — Minimo: 5.0.

SCIARADA

Si propone il *primier* sempre un *finale*
E' particella il *due* pronominale
Il *tutto* se si fa con gusto ed arte,
E' la passion del giocator di carte

Spiegazione del passatempo precedente:
Ciro — Coro

Camera di Commercio e Industria di Roma

COMUNICATO

Le disposizioni legislative, recanti la nuova tassa di bollo sulle vendite di oggetti di lusso e comuni (R. D. 24 novembre 1919 n. 263 all. *B*) che andranno in vigore il 1º febbraio p. v., stabiliscono fra l'altro (art. 15) chè in ogni esercizio nel quale si facciano vendite o somministrazioni di merci od oggetti passibili della tassa, deve essere esposto in luogo visibile al pubblico un estratto delle disposizioni medesime e che i contravventori a tale obbligo sono puniti con una pena pecuniaria di lire 100.

La Camera di Commercio di Roma, nel richiamare l'attenzione di tutti gli esercenti su tale obbligo loro imposto, comunica che, a facilitarne l'adempimento, essa fornirà presso i propri uffici in piazza di Pietra, a chiunque ne faccia richiesta, gli estratti delle ripetute disposizioni, contro semplice rimborso delle spese di stampa (L. 0.15 per ogni esemplare).

Roma 21 gennaio 1920.

CRONACA DI ROMA

LO SCIOPERO FERROVIARIO

LA SECONDA GIORNATA

A Roma, come altrove, comincia a manifestarsi nei dirigenti, l'agitazione dei ferrovieri, un senso di stanchezza e di tedio.

Lo sciopero da tempo vagheggiato e preparato con lenta propaganda e che doveva costituire la più clamorosa e ammonitrice manifestazione proletaria può dirsi oramai completamente fallito.

I treni, sia pure in numero ridotto, partono e arrivano con una certa regolarità.

Il servizio comunque, viene sempre meglio organizzandosi, sia perchè il personale che è rimasto serenamente al suo posto, ha l'esatta coscienza che la sua libertà di lavoro non sarà assolutamente turbata sia perchè molti ferrovieri che avevano, per pavidità o debolezza, aderito allo sciopero vanno lentamente riprendendo il lavoro, sia, infine, perchè una schiera immensa di cittadini volenterosi, cui sarà sufficiente un breve apprendisaggio per poter assumere i vari servizi, ha offerto allo Stato la sua opera disinteressata.

ALLA STAZIONE DI TERMINI.

La migliorata organizzazione del servizio ha permesso ieri una maggiore attività di lavoro nella nostra stazione. Tutti i treni da Napoli e dalla Sicilia sono giunti. Il treno da Trieste è giunto con due ore di ritardo. Sono inoltre arrivati i treni da Sulmona alle 20.25, da Pisa alle 18.50 ed alle 23.30, ed alle 23.35 da Ancona.

Sono poi partiti i treni di: Viterbo, alle 6.30 e alle 15.15, Frascati alle 6.50, Napoli alle 12.45 e alle 16.30; Terracina alle 18.20, Nettuno alle 18.40 Albano alle 18, Viterbo alle 18.15, Avezzano alle 18.55, Frascati alle 19.20 e Taranto alle 22.

ALLE STAZIONI DI TRASTEVERE E DI S. PIETRO

Anche per la giornata di ieri, quasi tutto il personale addetto al movimento ha continuato il servizio.

La stazione di Trastevere é sempre occupata militarmente: essa é presidiata da una compagnia del 2° bersaglieri.

Nelle officine di riparazione – attigue al fabbricato della vecchia stazione – la maggioranza degli operai non si é presentata al lavoro, mentre invece erano presenti tutti i capi reparto.

Alla stazione di S. Pietro tutto il personale addettovi era al completo.

ALLA TUSCOLANA.

Alla stazione Tuscolana, dove sono situati i maggiori scambi, il personale avventizio ha sostituito efficacemente gli scioperanti.

Vengono particolarmente curati i raccordi con i pastifici Franco e Pantanella e l'inoltro dei treni merci diretti nelle quattro diramazioni.

I COMIZI ALLA CASA DEL POPOLO

Ieri alla Casa del Popolo i ferrovieri hanno tenuto due comizi, alle 10 ed alle 19. In entrambe le adunanze vi fuono vivaci discussioni ed opposti pareri, ma nulla si è concretato. Purtroppo prevalse l'opinione dei più facinorosi per la continuazione dello sciopero.

GLI IMPIEGATI DELLE SECONDARIE CONTRO LO SCIOPERO

La Federazione nazionale impiegati delle ferrovie secondarie, tramvie e navigazione, di fronte all'atteggiamento assunto dal Sindacato ferrovieri secondari per opera dei dirigenti anarchici, in confronto dello sciopero dei ferrovieri dello Stato; considerando che uno sciopero dei ferrovieri delle secondarie in questo momento, mentre la Commissione per l'equo trattamenro sta lavorando per essi, pregiudicherebbe gli interessi della classe intiera; mentre riafferma la sua completa solidarietà ad ogni movimento di carattere economico, si associa all'atteggiamento assunto dai ferrovieri dello Stato aderenti alle seguenti organizzazioni: Fascio ferrovieri italiani, Associazione nazionale ferrovieri movimentisti, Unione personale attivo servizio lavori, Unione personale seconda categoria, Unione nazionale impiegati ferroviari.

La Federazione invita pertanto i propri aderenti a non disertare il lavoro, tenendosi a disposizione delle proprie sezioni o comitati regionali. Invita inoltre gli aderenti stessi a non preoccuparsi delle *panzane* che gli anarchici del Comitato centrale del Sindacato vanno scrivendo sull'*Avanti*a! carico della Federazione, la quale sta tutelando efficacemente gli interessi del personale tutto delle ferrovie secondarie, tramvie, navigazione, senza preconcetti nè ombre politiche

LA SOPPRESSIONE DEI VAGONI LETTO E RISTORANTE

Per mancanza di personale sono stati soppressi momentaneamente tutti i vagoni letto ed i vagoni ristorante.

Si spera che anche questo importante servizo possa essere ripreso al più presto.

UNA DIMOSTRAZIONE DEGLI AMBULANTISTI

Verso il mezzogiorno di ieri una notizia piuttosto allarmante ha circolato per Roma.

Un numeroso gruppo di ferrovieri scioperanti si diceva — ha preso d'assalto la stazione di Termini ed è riuscita a penetrarvi.

Chieste subito informazioni in proposito, abbiamo saputo che la voce corsa si diceva ad una dimostrazioncella inscenata da un impiegato postale il quale si è improvvisato duce di circa trecento colleghi addetti agli uffici di Roma-Termini e li ha guidati alla... ripresa del lavoro, pretendendo però che fossero garantiti quegli impiegati che avrebbero dovuto prestar servizio sui treni.

Come però il direttore dell'ufficio ha dichiarato di non poter dare nessuna speciale garanzia e che comunque il gruppo poteva rivolgersi al Ministero, i trecentoeuno dopo aver affermato che non avrebbero ripreso servizio, si sono sciolti a grido di «Abbasso i crumiri!»

Più tardi, però, molti dei trecentoeuno sono tornati a miglior consiglio ed hanno ripreso il lavoro.

Volontari e servizio automobilistico

E' veramente ammirevole lo slancio col quale la cittadinanza offre l'opera sua per resistere allo sciopero ferroviario. Tutti coloro che sono in grado di condurre macchine vengono senz'altro avviati ai depositi; e già macchinisti a riposo, ingegneri, ufficiali, e persino generali hanno assunto servizio di macchina. Così pure cominciano ad entrare in servizio coloro che furono istruiti nei giorni passati con corsi rapidi effettuatisi sui [illegible] militari, mentre nei vari depositi si intensifica l'istruzione dei volontari. Ieri mattina il Ministro on. De Vito ha avuto un nuovo colloquio coll'ing. Sprega presidente della Associazione antibolscevica e con una commissione dell'Ass. nazionalisti composta dei sigg. comm. Berti, ing. Foschi, avv. Foschi, e sig. Mariani coi quali si sono stabilite norme per reclutamento di conducenti di automobili e autocarri e l'istituzione di altri insegnamenti rapidi per macchinisti da impartirsi a ingegneri ed a meccanici. Per disposizione del Ministro i capi divisione della trazione sono stati autorizzati a concedere nomine definitive di macchinisti e fuochisti idonei in servizio, prescindendo da ogni prescrizione regolamentare ed a corrispondere premi al personale volonteroso.

In vari compartimenti cominciano a ripresentarsi agenti che hanno scioperato. Intanto, mercè energiche misure, è garantita assolutamente la libertà di lavoro, ed è garantita l'incolumità degli agenti e delle loro famiglie, combattendosi con ogni mezzo le provocazioni e d'intimidazioni gravissime che ovunque vengono fatte da squadre di scioperanti e da abili agitatori e sobillatori, molti dei quali estranei al personale ferroviario. Gli agenti non scioperanti, si trattengono tra un turno e l'altro nei locali delle stazioni dove è provveduto a quanto loro occorre. Per la migliore utilizzazione del personale il Ministro sta sostituendo servizi automobilistici a linee brevi ferroviarie. Così sono entrati ieri in funzione i servizi Roma-Fiumicino, Macerata-Porto Civitanova, Foligno-Perugia, Giulianova-Teramo, Ascoli-Porto d'Ascoli ed altri sono in corso di istituzione.

L'offerta dei funzionari della Giustizia

I funzionari del Ministero della Giustizia ex combattenti con istanza presentata al Ministro a mezzo del Sottosegretario di Stato On. La Pegna si sono posti a disposizione del Governo per prestar servizio volontario nelle ferrovie durante lo sciopero.

Di tale iniziativa, che attesta il sentimento patriottico di quei funzionari e la loro devozione allo Stato si sono vivamente compiaciuti sia il Ministro sia il Sottosegretario di Stato, il quale ha rivolto ad essi una calda parola di encomio e di ringraziamento.

Sull'istanza è stata richiamata specialmente l'attenzione del Ministro dei Trasporti, tanto più che fra quei funzionari alcuni prestarono servizio ed anche di carattere tecnico nelle ferrovie.

I NAZIONALISTI

Il Gruppo Nazionalista Romano, dopo aver dato grande contributo di volontari per il servizio postelegrafico, ha preso importanti deliberazioni circa l'azione da svolgere per fronteggiare lo sciopero ferroviario del quale appare chiaro lo scopo rivoluzionario e fazioso.

I soci della sez. di Roma, i soci dei gruppi Universitario, Sportivo e «Ruggero Fauro» e i simpatizzanti sono perciò vivamente pregati di passare dalle 16 alle 20 presso la segreteria della Associazione Vicolo Sciarra 53, al fine di prendere i necessari accordi con il cons. direttivo per la prestazione volontaria nei vari servizi inerenti al movimento ferroviario e per dare la loro collaborazione affinchè sia rispettata, contro ogni nefando tentativo anarcoide, la libertà del lavoro di quei ferrovieri che, consci del loro dovere di italiani, sono rimasti coraggiosamente al loro posto.

Il Gruppo Nazionalista Romano è inoltre convocato in assemblea generale per oggi 22 alle 21 per discutere sugli stessi argomenti.

Il Cons. Direttivo confida che tutti i nazionalisti risponderanno prontamente all'appello.

I REDUCI DELLE PATRIE BATTAGLIE

Per protesta contro i recenti scioperi, il Cons. della Soc. dei reduci delle Patrie Battaglie «G. Garibaldi» ha approvato il seguente o. d. g.:

«La Soc. Reduci delle Patrie Battaglie «G. Garibaldi», plaude agli studenti dell'Università e Scuole medie, alla Soc. Volontari del lavoro, professionisti, ex-militari, signore, ufficiali, Giovani Esploratori, ed a tutti coloro che per amor di Patria, si sacrificano per l'andamento del servizio postale, sperando cessino queste imposizioni di scioperi inconsulti, che provocano deplorevoli agitazioni popolari e nuocciono alla necessità del lavoro, recando grave danno ai pubblici servizi, i quali è oramai tempo che il Governo sappia tutelare e difendere nel supremo interesse della Patria».

La ripresa del servizio postelegrafonico

Come annunciammo ieri lo sciopero postelegrafonico è cessato.

I postelegrafonici trovarono la formola per desistere dallo sciopero in un ordine del giorno, col quale in sostanza la decisione si fa risalire alla mancanza di comunicazioni ferroviarie, che poneva i dirigenti in condizioni difficili!

L'o. d. g. non accenna alla incertezza determinatasi nei pochi che ancora scioperavano, davanti alla minaccia di licenziamento, che entr'oggi sarebbe stata attuata. Comunque non è il caso di sottilizzare. Constatiamo che quasi tutti i postelegrafonici alla spicciolata sono rientrati nei propri uffici.

CONTRO L'UFF. TELEGRAFICO FRACCHIA.

Ieri nel riprendere servizio all'Ufficio di S. Silvestro, gli impiegati telegrafici si presentarono al Direttore cav. De Rosa, chiedendo che, prima di riprendere servizio, fosse allontanato l'ufficiale telegrafico Fracchia reo di aver fatto propaganda contro lo sciopero.

Naturalmente il Direttore si negò di accogliere tale pretesa ed allora gli impiegati hanno preso servizio dichiarando che avrebbero fatto valere le loro pretesa, seguendo altre vie.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Teodoro Valfrè di Bonzo; mons. Francesco Rossi, Arcivescovo di Ferrara; mons. Angelo Mariani, promotore della Fede; P. Celestino Castelletti sup. gen. degli Ospedalieri di S. Giovanni di Dio; donna Maria Paola Kuefstein, pres. delle Oblate di S. Francesca Romana con donna Maria Sofia Kuefstein; P. Emilio Cecco della Pia società di S. Giuseppe, parroco dell'Immacolata e di S. Giovanni Berchmans; il conte e la contessa Giuseppe Milesi-Ferretti con il sig. Francesco Filippetti; il prof. dott. Giulio Bellini e signora.

Benedizione degli agnelli. — Ieri mattina sono stati presentati al Papa i due agnelli con le lane dei quali, come è antica costumanza, vengono confezionati i Pallii, che hanno il privilegio di indossare oltre il Sommo Pontefice, i Patriarchi, gli Arcivescovi ed alcuni Vescovi.

Gli agnelli sono stati prima benedetti alla Basilica di S. Agnese sulla via Nomentana. L'Abatè P. Fofi, con l'assistenza del cerimoniere Lateranense, ha compiuto il rito della benedizione.

S. P. Q. R.

QUOTE D'ABBONAMENTO PER L'ASPORTAZIONE DELLE IMMONDIZIE — Si previene il pubblico che la riscossione mensile delle quote di abbonamento per l'asportazione delle immondizie domestiche deve essere effettuata esclusivamente dagli esattori, i quali tutti sono all'uopo muniti di una tessera di riconoscimento loro rilasciata dalla Direzione del Servizio che debbono esibire ad ogni eventuale richiesta dei singoli abbonati.

Si prega pertanto la cittadinanza di voler denunciare ogni eventuale trasgressione alle accennate tassative disposizione anche con lettere indirizzate alla Direzione della N. U. che ha sede in via della Dogana Vecchia 29, con la precisa indicazione della dimora del reclamante, cui sará fatto pervenire l'esito dell'inchiesta eseguita e i conseguenti provvedimenti adottati al riguardo.

PER IL XX SETTEMBRE.

Sabato 14, alle ore 11, nella sala degli «Orazi e Curiazi» in Campidoglio, si riunirà la Commissione generale, presieduta dal Sindaco sen. Apolloni, chiamata ad attuare il voto del nostro Consiglio Comunale per la celebrazione del Cinquantenario di Roma italiana.

L'ASSICURAZIONE OBBL. CONTRO LA DISOCCUPAZIONE. — Allo scopo di rendere più facile e più completa l'applicazione del decreto legge sull'assicurazione contro la disoccupazione degli operai e degli impiegati, decreto andato in vigore col 1° corr., l'Ufficio municipale di collocamento – che ha già distribuito numerose circolari illustrative – ha organizzato un apposito servizio di propaganda che si svolgerà presso le aziende commerciali ed industriali di Roma.

Appositi incaricati si recheranno presso le aziende sia per dare le opportune delucidazioni sulla nuova riforma legislativa, sia per offrire tutta quella collaborazione dell'ufficio che potrà essere ritenuta utile

Questi incaricati si interesseranno pure di sollecitare le richieste di personale onde ridurre il numero dei disoccupati.

Per coloro che preferissero rivolgersi personalmente all'Ufficio si rammenta che questo é sito in via Arenula n. 36-41 ed é aperto tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

A nessun titolo é dovuto qualsiasi compenso per le prestazioni dell'ufficio, le quali sono completamente gratuite così per la classe lavoratrice come per quella padronale.

I CONCORSI MAGISTRALI. — La Giunta municipale ha preso atto della graduatoria del concorso ai posti di maestra, supplente di ruolo, nelle scuole elementari urbane.

La Commissione, formata dal dott. Roberto Gruppioni, presidente, e delle signore prof.ssa Ermelinda Garelli e dott.ssa Clementina Borsieri e assistita dall'avv. Alessio Salvi della Direzione didattica centrale, ha dovuto impiegare circa tre mesi per l'espletazione dell'importante concorso che ha richiesto l'applicazione delle nuove norme sullo stato giuridico dei maestri elementari e di tre successivi decreti riguardanti la sistemazione dei maestri provvisorii e supplenti.

La Giunta ha espresso il suo vivo compiacimento alla Commissione per il lavoro compiuto, che la mette in grado di assumere personale definitivo per le scuole della città.

L'ass. Di Benedetto, ad assicurare il regolare servizio di supplenza, reso difficile in quest'anno scolastico per il rilevante numero di insegnanti valetudinarie, che avendo compiuto i 30 anni di servizio, attendono la maturazione dal 30 aprile prossimo degli stipendi della recente tabella, ha richiesto l'aumento eccezionale, sino al maggio venturo, di 35 maestri supplenti.

La Giunta comunale potrà così procedere sabato prossimo alla nomina di 35 insegnanti.

Entro il corr. mese verrà presentata la graduatoria del concorso femminile rurale, e verso la metà di febbraio, saranno pronte le graduatorie dei due concorsi maschili urbani.

LA MORTE DEL COLLEGA MANGIANTI — Un telegramma da Parigi annunzia la morte colá avvenuta del collega Giorgio Mangianti inviato speciale del «Tempo» alla Conferenza della Pace.

Con Giorgio Mangianti scompare una delle più spiccate ed orginali figure del giornalismo romano. Giovanissimo, dopo aver iniziata la sua carriera al «Resto del Carlino», passó rispettivamente all'«Avvenire d'Italia» finché non fu chiamato alla Direzione del «Corriere di Sicilia».

In questi ultimi anni fu redattore al «Giornale d'Italia» da dove passó al «Tempo».

Fu anche candidato nelle passate elezioni politiche, a Firenze.

Alla famiglia Mangianti e alla redazione del «Tempo» le nostre sincere condoglianze.

***

Ci telegrafano da Parigi:

Oggi si sono riuniti tutti i corrispondenti dei giornali italiani e l'ufficio italiano per la stampa alla Conferenza della Pace per provvedere alle onoranze da rendersi al collega Mangianti morto ieri improvvisamente all'Hotel France.

PER LA TASSA SUGLI OGGETTI DI LUSSO. — La Soc. Gen. tra negozianti ed industriali rammenta a tutti i negozianti che la tabella comprendente l'elenco di tutti gli articoli classificati di lusso soggetti alla tassa di vendita del 10 %, dal 1° del prossimo febbraio deve essre tenuta in uno o più esemplari visibilmente esposta nei locali di vendita.

UN CONCERTO DI BENEFICENZA. — Ad iniziativa della principessa Arduinà Buoncompagni Ludovisi sabato prossimo, al teatro *Nazionale* avrà luogo un grande spettacolo a beneficio della istituenda colonia marina per i bambini del rione Campo Marzio, Quartiere Flaminio e Tor di Quinto

Il programma dello spettacolo, compilato con particolare cura, comprenderà un concerto di brani musicali di Beriot, L. Breschi, Chopin, Gounod, Rossini, De Nino, Massenet, Listza, D. Alaleona.

Inoltre i 2 atti di Luigi Sinisca: *Mamma Teresa.*

FORAGGI PER I CARRETTIERI. — La Cooperativa fra vetturini carrettieri e affini comunica:

«Date le vive insistenze che ci pervengono da parte dei carrettieri che ci chieggono il rifornimento della biada, di cui si sente maggiormente la deficienza in conseguenza dell'attuale sciopero ferroviario si rende noto che in seguito alle pratiche che tutt'ora procedono vivissime e continue fra il nostro ufficio e il Sottosegretariato di approvvigionamenti e consumi, il quale si è reso esatto conto delle gravi difficoltà e dei bisogni in cui trovasi la nostra numerosa classe, si può affermare che tra qualche giorno sarà provveduto nel modo migliore al foraggiamento dei cavalli dei soci, mercè una congrua assegnazione di avena.

Allo stato delle cose, occorre quindi che l'impazienza sia frenata, e si abbia fiducia nell'opera dell'Autorità».

AGITAZIONE INSEGNANTI DEGLI ASILI D'INFANZIA — Nei locali della Camera dell'Impiego privato ha avuto luogo un'assemblea straordinaria di insegnanti di asili d'infanzia per discutere in merito alla condizione economica della classe.

Dopo lunga discussione é stata nominata una commissione per la presentazione di un memoriale al presidente degli asili d'infanzia.

La commissione sarà accompagnata dall'on. Trozzi e dal consulente della Camera dell'Impiego privato avv. Paraccini.

ONORIFICENZA AD UN COLLEGA. — Su proposta del Ministro della P. I. il nostro egregio collega ed amico comm. Federico Mastrigli è stato insignito della Croce Mauriziana.

Sinceri affettuosi rallegramenti.

I FUNZIONARI DEL GENIO CIVILE DALL'ON. CIAPPI. — Una commissione di rappresentanti degli uffici del Genio Civile del Regno si è recata dal Sottosegr. di Stato ai LL. PP. on. Ciappi per presentargli un memoriale con i desiderta della classe.

L'on. Ciappi si è lungamente trattenuto a discutere con i componenti la commissione su i punti salienti dei desiderata esposti ed ha promesso di condurre a termine, nel più breve tempo possibile, l'applicazione del decreto-legge riflettente la sistemazione di tutte le categorie del personale.

«IL RISVEGLIO DELL'ANIMA». — Giovedì 22 corr. alle 18.15 il prof. D. R. Assagioli parlerà su questo tema in via Gregoriana 5.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Suicidio di una malata — Da circa una settimana Margherita Maffi di a. 33, era affetta da polmonite.

Ieri mattina in un momento di delirio della febbre, la disgraziata si suicidò gettandosi da una finestra della propria abitazione in via Salaria 49.

Il cadavere é rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Investiti da un camion — I soldati Beniamino Paradisi di a. 21 e Luigi Fiori di a. 22, ieri mattina mentre transitavano sopra un carro per via Nomentana furono investiti da un camion militare.

All'urto i due soldati furono sbalzati al suolo riportando lievi contusioni.

Accompagnati al Policlinico, vennero giudicati guaribili in pochi giorni.

Rissa tra contadini — In un'osteria ad Olevano Romano per motivi d'interessi sorse una clamorosa rissa tra i contadini Saverio Rocchi di a. 49 e Giuseppe Antonelli di a. 45.

Nella colluttazione il Rocchi riportò una ferita di coltello al ventre.

Accompagnato al Policlinico venne giudicato in pericolo di vita.

Il feritore che si é dato alla latitanza é attivamente ricercato dai carabinieri.

Truffa di quattro fiaschi di vino — Ieri mattina si presentò nella trattoria in via Gaeta 22 un giovane decentemente vestito, che con raggiri truffò alla proprietaria, Giuseppina Colaianni, quattro fiaschi di vino.

Il fatto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

Il solito sconosciuto. — L'impiegato Oscar Baldini di a. 31 ab. in via Cuneo 13, ieri alle 15, in via Emanuele Filiberto, mentre si trovava in un tram dei Castelli per futili motivi venuto a diverbio con un giovane rimasto sconosciuto, riportò contusioni al viso.

I sanitari del Policlinico, lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Tentato suicidio di un macchinista. — Il macchinista Decio De Bernardis di a. 54 senza fissa dimora, ieri alle 14.45 in via Nazionale, perchè affetto da malattia inourabile tentò suicidarsi ferendosi al polso sinistro.

I sanitari del Policlinico, lo giudicarono guaribile in pochi giorni.

Ferita da un colpo di pistola flobert. — Ieri alle 14 Inea De Mali di a. 22 nella propria abitazione in via Emanuele Filiberto 29 osservava una rivoltella flobert.

Ad un tratto partì un colpo e la De Molli rimase ferita al braccio destro.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, venne giudicata guaribile in 10 giorni.

Baruffa tra donne. — Al Corso Vittorio Emanuele ieri sera Giuseppina Miconi di a. 33 ab. al vicolo del Cedro 4, per futili motivi venuta a diverbio con Chiara Menchi di a. 30 riportò lievi contusioni al viso.

Accompagnata all'ospedale di S. Spirito, venne giudicata guaribile in 7 giorni.

TEATRI DI ROMA

«PRENDIMI CON TE!» ALL'«ADRIANO».

Alla nuova operetta rappresentatasi iersera all'*Adriano*, e – come leggesi nel manifesto – replicata per 380 sere a Vienna, hanno collaborato i sigg. Waldherg e Willnex per il libretto, il maestro Hermann Dostal per la musica e il nostro buon Corradi per la riduzione italiana: quattro persone.

E' dunque il caso di dire che la montagna ha partorito il topo, anzi il topolino, che il nuovo lavoro è apparso, nonostante i compiacenti applausi e due pezzi bissati, una ben povera cosa.

Non pretendiamo del nuovo, e tanto meno del nuovo in operetta; ma è mai possibile vedere ancora sulla scena un presidente *Edelbrunner*, vero e perfetto tipo di idiota senile, cacciarsi in un mare di guai sol perchè al confine austro-russo una avventuriera induce lui, che per la prima volta a causa del viaggio ha dovuto separarsi dalla legittima consorte, a farla passare per sua moglie e aiutarla così a passare anche il confine? Ed è mai possibile assistere per tre lunghi atti allo svolgimento incolore di quest'avventuriera, con obbligato intervento della vera moglie e fuga della incognita straniera che dopo aver rubato dei documenti segreti prende indisturbata il volo lasciando in asso un troppo ingenuo capo di polizia?

E pazienza se tutto ció fosse presentato con un po' di originalità almeno negli episodi accessori. E' invece tutto vecchio convenzionalismo, tutto l'abusato bagaglio che riaffiora con le trovate e i motti di spirito che il pubblico conosce ormai da tempo immemorabile.

Nè l'operetta può trovare un valido aiuto nella parte musicale, scialba e incolore anch'essa, la quale non reca che una traccia appena epidermica della marca viennese, che pure si distingueva sul mercato operettistico per una certa eleganza di pensiero e soprattutto di forma.

E allora perchè ricominciare l'importazione se la meno riuscita delle nostre operette vale sempre assai più di codesta *Prendimi con te!*.

Se il lavoro poté avere accoglienze liete questo fu dovuto alla esecuzione della «Novissima» la quale mise tutto l'impegno e riuscì a dar vita e calore al freddo organismo del sig. Dostal e compagni.

La signora Angelelli-Tantillo, la vivace signorina Ferrante, il bravo Pietromarchi, il Garuffi, che compose assai signorilmente il tipo del *Capo della Polizia*, l'Avanzini, la Minoretti e gli altri furono come di consueto, degni di encomio, e ricevettero meritati applausi.

Con gli esecutori fu evocato alla ribalta anche il m. cav. Ignazio Tantillo, che diresse con l'abitualevalore.

Assai decoroso l'allestimento scenico, e di buon gusto i costumi.

— *Prendimi con te!* stasera di replica.

Quirino. — Stasera alle 21, replica a richiesta della nuovissima commedia di Bataille *La nostra immagine*, che nella mirabile interpretazione di Irma Gramatica, ebbe anche ieri le più liete accoglienze del numeroso uditorio.

Argentina. — Il pubblico numeroso convenuto, ieri sera, ha applaudito vivamente il lavoro di Sem Benelli: *Tignola* nella accurata interpretazione di Palmarini, della Capodaglio, del Racca, di Mina e degli altri.

Oggi due spettacoli: alle ore 17, (*matinée* dedicato alle famiglie), 9ª replica dei *Buffoni* di Zamacois, e alle ore 21, replica della deliziosa commedia: *Papà* di De Flers e Caillavet.

Domani serata in onore di Corrado Racca. L'ottimo attore della Compagnia Palmarini ha scelto la brillantissima commedia di Alfredo Testoni: *Quel non so che.* Date le simpatie che gode il giovane attore, si prevede una bellissima sala.

Valle. — Anche ieri sera la bellissima commedia di D. Niccodemi: *La volata* fu vivamente applaudita nella perfetta interpretazione della Compagnia Ruggeri.

Questa sera la gradita ripresa del *Gioco delle parti* di L. Pirandello; e domani L'*Artiglio* di Bernstein.

Nazionale. — Anche ieri sera successo schietto ed entusiastico di Angelo Musco, irresistibile *Barunì di Carnilivari.*

Stasera: *San Giovanni decollato*, e domani l'annunziata novità di F. Agnetta: *'U sapiti com'è.*

Manzoni. — Continua il successo della parodia musicale *Re di danaro* nella brillante esecuzione della Compagnia Scarpetta.

Questa sera altra replica.

Eliseo. — La nuova operetta *La vergine rossa* ebbe ieri sera confermato il successo. Lodevole ed accurata l'esecuzione della Compagnia Sarnella; ammirata la messa in iscena.

Oggi altra replica.

Morgana. — La stagione lirica popolare, iniziatasi brillantemente sabato sera, procede col concorso di pubblico immenso, che affolla il simpatico teatro di via Merulana. Ieri sera la *Traviata* ebbe una lodevole esecuzione: applauditi la Costantini (*Violetta*) il bravo tenore Muzio ed il baritono Zuccarelli.

Diresse egregiamente il giovane m. Alcide Zuccarini.

Oggi la *Traviata* si replica.

Kursaal Roma. — Per stasera, alle ore 16 e 21, è annunziato un programma attraentissimo che comprende tutti i più straordinari numeri del Circo Equestre Bisini, fra cui il meraviglioso scimiotto Consul.

Piccoli. — Da oggi, giovedì, negli spettacoli diurni delle 15.30 e 17 ha luogo l'assegnazione gratuita di una cartella del prestito Nazionale di L. 100. Allo spettacolo serale, con lodevole iniziativa, saranno ammessi gratuitamente i sottoscrittori del Prestito Nazionale. Siamo alle ultime repliche di *Alì Babà*.

Lunedì *Pinocchio.*

Myosa al Margherita

debutta oggi con le sue meravigliose danze classiche. Precedono: *Fortunello e Cirillino, Fosca-Umbra, Enigma* etc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Madama Butterfly*, ore 21.
Quirino. — *La nostra immagine*, ore 21.
Argentina. — *I buffoni*, ore 17; *Papà*, ore 21.
Valle. — *Il gioco delle parti*, ore 21.
Nazionale. — *San Giovanni decollato*, ore 21.
Adriano. — *Prendimi con te*, ore 21.
Manzoni. — *Re di danaro*, ore 21.
Eliseo. — *La vergine rossa*, ore 21.
Morgana. — *La traviata*, ore 21.
Kursaal Roma. — Circo Eq. Bisini, ore 16 e 21.
Metastasio. — Spett. di oper., dalle ore 16 in poi.
Piccoli. — *Alì babà*, ore 17 e 21.
Salone Margherita. – Spett. di var. ore 17.30 e 21.30
Sala Umberto. — Id. id., ore 17 e 21.30

Cinematografi

BOMBONIERA ENIGMA interp. donna Maciste
CORSO CINEMA «MENTRE IL PUBBLICO RIDE» protagonista Petrolini
OLYMPIA «LA BELLA E LA BESTIA» interprete Lina Millefleur
ORFEO CONTESSA SARA: Interp. Franc. Bertini
REALE IL MISTERO DELLA CASA DI FRONTE interp. M. Bonnard e Rodolfi

Informazioni

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Al Consiglio dei Ministri tenutosi ieri alle 16 intervennero tutti i consiglieri della Corona. L'on. Chimienti riferì sulla ripresa del servizio postale telegrafico, che non è però ancora generale. L'on. De Vito fece una relazione dettagliata dello sciopero ferroviario, rilevando che il centro scioperante è nella Toscana, nell'Emilia, in parte della Lombardia e nel Piemonte. Si dimostrò sodisfatto dell'attuazione rigorosa e precisa da parte di tutto il personale dipendente delle disposizioni impartite, ed espresse il convincimento che la situazione andrà sempre migliorando.

Anche il gen. Albricci e l'ammir. Secchi riferirono sui provvedimenti adottati, per affrontare ogni avvenimento possibile.

L'on. Mortara al Quirinale

Il Vice-Pres. del Cons., on. Mortara, si è recato ieri mattina alle 10.30 al Quirinale per conferire con S. M. e lo ha informato intorno all'andamento dello sciopero e sulla situazione interna.

L'on. Mortara avrebbe conferito con il Re circa la situazione risultante dalla risposta negativa del Governo di Belgrado sulla soluzione della questione di Fiume.

SENATO DEL REGNO

Il Senato si riunirà in seduta pubblica lunedì 2 febbraio con lo stesso ordine del giorno della seduta pubblica che doveva aver luogo il 27 gennaio.

PIER DESIDERIO PASOLINI

Il conte sen. Pier Desiderio Pasolini si spense ieri in Roma, dopo lunga malattia, durante la quale aveva mantenuto integra la serenità dello spirito.

Era nato a Ravenna il 21 settembre del 1844. Dotato d'eletto ingegno e di carattere austero, si dedicò agli studi storico-politici e pubblicò pregiati lavori. Ricordiamo fra tanti: *Gli Statuti di Ravenna, Delle antiche relazioni fra Venezia e Ravenna, Tiranni di Romagna ed i Papi del Medio Evo, Caterina Sforza, Gli anni secolari – Visione Storica.* Queste opere furono tradotte quasi tutte in tedesco ed in inglese.

Il conte Pasolini era membro dell'Accademia dei Lincei e dell'Accademia di S. Luca.

Durante la Legislatura XV (22 novembre 1882 – 27 aprile 1886) rappresentò in Parlamento il Collegio di Ravenna. Dal 26 gennaio del 1889 faceva parte del Senato ove godeva simpatie ed autorità grandi.

Fu molto amico ed ammiratore di Giosuè Carducci.

Camera dei Deputati

DUE DEPUTATI DENUNCIATI

Ci comunicano da Aquila che ai sensi dell'art. 135 del C. P. sono stati denunciati all'autorità giudiziaria i deputati Trozzi e Quarantini, per i discorsi tenuti pubblicamente a Rajano.

Per la propaganda malatestiana

L'on. Philipson deputato di Firenze ha presentato una interrogazione al Ministro dell'interno ed al Ministro di Grazia e Giustizia per sapere perchè non si procede contro Errico Malatesta che in un pubblico comizio in Firenze eccitava all'odio di classe ed alla rivolta armata, causando i luttuosi incidenti del 18 gennaio.

Per gli emigranti al Canadà

Per decreto del governo del Canadà gl'immigranti meccanici artigiani contadini, siano o non specializzati, non potranno entrare nel Canadà se non sono in possesso di dollari duecentocinquanta, oltre i mezzi necessari per raggiungere la destinazione; se accompagnati con la famiglia dovranno avere oltre i mezzi di trasporto dollari centoventicinque per ogni membro oltre i diciotto anni, e dollari cinquanta per quelli fra i cinque e i diciotto. Questa disposizione resterà in vigore dal quindici corrente al trentuno marzo prossimo.

Per le lavoratrici dell'ago

Il Segr. Politico del P. P. I. ha fatto presente al Ministero dell'Ind. prima con un memoriale scritto, poi con un colloquio avuto con l'on. Ruini, i desiderata più volte espressi dalla *Federazione nazionale delle lavoratrici dell'ago* per la tutela legislativa del lavoro a domicilio. Si invoca in sostanza una legge diretta da una parte a sottrarre queste lavoratrici dalla cupidigia degli intermediari e dall'altra ad assicurare loro tutti quei presidi di previdenza e di assistenza sociale, che sono già stati elargiti a tutte le altre categorie di lavoratrici.

L'on. Ruini ha risposto che l'Ufficio di lavoro ha già compiuto gli studi in proposito e che si sta elaborando un progetto di legge contenente «Disposizioni rispondenti alla maggior parte delle richieste presentate a mezzo del P. P. I., dalla federazione Nazionale dell'Ago». Il disegno di legge sarà prima sottoposto al Comitato permanente del lavoro e saranno sentite anche le rappresentanti della Federazione dell'ago.

La Direzione del P. P. I. di accordo colla Confederazione Italiana dei lavoratori porterà la questione in seno al gruppo parlamentare nella prossima riunione del 27 corrente.

Il servizio postelegrafico in condizioni normali

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Dalla mezzanotte di ieri 21 il servizio telegrafico riprende corso interamente normale; perciò sono riammessi telegrammi privati ordinari e urgenti per qualsiasi destinazione.

MINISTERO INTERNO

MUNICIPALIZZAZIONE DEI PUBBLICI SERVIZI

La Commissione Reale per la municipalizzazione dei pubblici servizi in una recente seduta ha espresso il parere che i comuni i quali eccedono il limite legale della sovrimposta possano assumere direttamente e *gestire in economia* servizi pubblici che importano spese facoltative.

MINISTERO GUERRA

Ufficio informazioni per gli smobilitati

Come è noto alla fine del maggio u. s. il Ministro della Guerra provvide alla istituzione presso i vari distretti di uno speciale Ufficio incaricato di fornire ai militari smobilitati tutti gli schiarimenti ed i consigli necessari per la definizione delle questioni inerenti al loro cessato servizio ed eventualmente anche alla loro sistemazione nella vita civile.

Tali uffici distrettuali hanno dimostrato, con l'opera svolta fino ad oggi, di costituire un mezzo efficacissimo per mantenere il contatto con i militari smobilitati ed intensificare i rapporti di simpatia esistenti fra esercito e paese.

Gran numero di militari ha potuto infatti per l'assistenza di detti Uffici superare sollecitamente difficoltà molteplici traendone vantaggio materiale e morale non indifferente.

E' pertanto cosa utilissima che si diffonda tra gli smobilitati la notizia dell'esistenza e del funzionamento degli Uffici distrettuali, e che agli Uffici stessi gli interessati facciano capo con piena fiducia nel consiglio e nell'azione degli ufficiali che vi sono preposti con criteri di scelta particolarmente rigorosi e accurati.

CONTABILITA' MASSE VESTIARIO

Con recente disposizione il Ministero della guerra ha dato disposizioni ai Comandi dipendenti perchè tutte le masse vestiario finora gestite unicamente dai Comandi speciali e da quelli di reggimento siano invece, d'ora in avanti contabilizzate anche dai comandi di divisione i quali avranno il compito di controllare la spesa effettiva sostenuta dai Comandi predetti.

LA 1ª CATEGORIA DEL 1900

Il Ministero della Guerra determina che il giorno 27 gennaio 1920, abbia luogo la chiamata alle armi dei militari di truppa (compresi i sottufficiali) di 1ª categoria in congedo provvisorio appartenenti alla classe 1900 nati nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre dell'anno 1900.

Sono esclusi dalla chiamata alle armi i militari idonei in modo permanente soltanto ai servizi sedentari e i militari residenti all'estero, quelli rivestiti dal grado di ufficiale, nonchè quelli appartenenti ai comuni già invasi ed arruolati dopo la liberazione dei comuni stessi.

Liquidazione dell'indennita' di prigionia e smobilitazione – Licenziamento agli operai borghesi

Il Ministero della Guerra è venuto nella determinazione di corrispondere agli operai catturati dal nemico in seguito al ripiegamento dell'Ottobre 1917 oltre l'indennità viveri giornaliera di L. una, il salario corrispondente a 6 ore di lavoro giornaliero per tutto il tempo della suggezione; e agli operai che hanno lavorato in zona di guerra, per non meno di due anni consecutivi, comprese le eventuali assenze per licenze regolarmente autorizzate, una indennità di smobilitazione-licenziamento pari a 30 giorni dell'ultimo salario percepito, con minimo di L. 180.

Le domande di pagamento delle sudette indennità debbono essere, dagli aventi diritto, dirette unicamente all'Ufficio Liquidazione Salari di Ponte di Brenta (Padova) non più tardi del 31 Marzo c. a. Non saranno prese in esame domande che pervenissero dopo tale data.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

L'on Baccelli per gli assegni di benemerenza ai maestri elementari

Essendo troppo esiguo il numero degli assegni di benemerenza di fronte al numero assai rilevante di educatori eminenti per lungo e lodevole servizio e per nobiltà di vita; e poichè, per gli ampliati confini dello Stato dovranno partecipare al concorso per gli assegni nuove schiere di maestri pei quali gli anni precedenti trascorsero in una operosa vigilia in attesa della Patria; il Ministro Baccelli ha portato in Consiglio dei Ministri — che lo ha approvato — uno schema di decreto pel quale, a cominciare dal prossimo concorso, il numero degli assegni di benemerenza è portato da 10 a 50.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Nuovi servizi automobilistici

Con decreti in data di ieri sono state approvate le seguenti concessioni per servizi automobilistici: alla ditta Menchetelli del servizio automobilistico Perugia-Castel del Piano-Spina; alla Società «Santangiolese Pernese» del serv. aut. Sarnano-Belforte-Stazione di Tolentino; alla ditta Marconi del serv. aut. dalla stazione di Ambria a Serina.

MINISTERO TERRE LIBERATE

PER IL RISARCIMENTO DEI DANNI DI GUERRA

Su proposta dell'on. Nava il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di un decreto legge, che sarà al più presto sottoposto alla sanzione sovrana e pubblicato, e che è di grande importanza per i cittadini e per le aziende che hanno subito danni di guerra.

Per il nuovo provvedimento legislativo le persone fisiche e morali aventi diritto al risarcimento, a norma della vigente legge, potranno chiedere di sottoscrivere al nuovo prestito, per l'intera somma ad essi spettante, quando l'indennità sia stata già liquidata e la liquidazione omologata, per l'ottanta per cento delle somme liquidate, per le quali non sia ancora avvenuta l'omologazione, e pel 60 per cento dei danni soltanto denunziati, o da denunciarsi, per i quali manchi anche qualsiasi accertamento.

Le sottoscrizioni saranno accettate dalle Banche consorziate pel prestito, aventi sede e succursali nelle provincie del Veneto, ove i danni si sono verificati, mediante presentazione di domande in carta libera, accompagnate nel caso di risarcimento di danno, non ancora denunziato, o liquidato, da una dichiarazione giurata, nella quale ciascun richiedente faccia principalmente fede che il danno subito nelle cose di sua proprietà non potrà in ogni caso essere maggiore di quella somma per la quale chiede la sottoscrizione al prestito.

Con un tale sistema, nel quale lo Stato è garantito da sanzioni penali per chi giuri il falso su circostanze di fatto od esageri scientemente il valore dei danni al fine di ottenere una sottoscrizione per cifra superiore a quella spettantegli, si rende possibile a tutti i danneggiati, quale che sia lo stadio attuale della procedura di liquidazione del danno, di sottoscrivere al prestito, nel termine che è stabilito sino al 30 aprile 1920.

I titoli rimarranno vincolati presso le Banche per tutto il corrente anno 1920 e fino alla liquidazione del danno e all'avvenuto reimpiego per i risarcimenti a questo soggetti; ma i sottoscrittori avranno il grande vantaggio di poter fruire dell'interesse del 5, 71 % a decorrere dal 1º gennaio 1920, sul risarcimento ad essi spettante e di poter ottenere delle anticipazioni dalle Banche stesse, anticipazioni in misura non superiore ad un terzo nel caso sia necessario il reimpiego dell'indennità.

Con questo provvedimento mentre si da modo ai danneggiati di concorrere in larga misura al prestito della pace, si da ad essi il grande vantaggio di poter conseguire i frutti sulla parte distrutta del loro patrimonio in attesa delle pratiche per la definitiva liquidazione. V'è quindi da attendersi che le patriottiche popolazioni del Veneto risponderanno con slancio all'invito che viene con questo decreto ad esse rivolto.

Spese di assistenza per i mentecatti profughi

Il Ministero delle Terre Liberate con recente circolare, informa i Prefetti che pei mentecatti trasferiti per causa della guerra da stabilimenti delle provincie di Treviso, Udine, Venezia e Vicenza in stabilimenti di altre provincie del Regno la retta sta a carico delle Amministrazioni provinciali dove essi avevano prima del ricovero il domicilio di soccorso.

Lo Stato concorre nel pagamento in ragione di L. 1.57 per ogni giornata di degenza a decorrere dal giorno in cui l'ammalato lasciò la vecchia sede fino al giorno in cui ha lasciato o lascierà il provvisorio luogo di cura per rientrare negli stabilimenti veneti.

Dall' Estero

Che cosa accade in Russia

Il telegrafo tra la Russia bolscevica e l'Italia non ha mai funzionato in modo così perfetto come durante lo sciopero dei postelegrafonici bolscevichi italiani.

Le notizie telegrafiche sulla caduta di Kolciak, sulla cattura della sua cassa e sulla sconfitta di Denikin arrivarono a Roma regolarmente, anzi di urgenza, grazie all'equità antibolscevica dell'egregio signor Ottolenghi. E l'*Avanti*, annunciando il nuovo atteggiamento dell'Intesa verso la Russia, stava già festeggiando l'apoteosi del «generalissimo» Trozki-Bronstein e il trionfo del dittatore Bombacci.

Pare però che l'ammiraglio Kolciak potrà ripetere le parole dell'umorista americano: «La notizia della mia morte è un po' esagerata...», tanto più che in Siberia non si tratterebbe di una vittoria bolscevica, ma di una insidia socialista rivoluzionaria; la quale potrà ben facilmente essere scongiurata, visto che le «chiavi» si trovano alla portata delle autorità britanniche: la presenza del dittatore socialista rivoluzionario Kerenski a Londra.

Nei circoli ufficiali russi l'arresto del governo di Kolciak, già.... perito 2 settimane or sono durante una tempesta, non è stato confermato.

Pure le disfatte del generale Denikin sono un po' esagerate dai bolscevichi italiani. Da una fonte autorevolissima si assicura che il generale è più che mai convinto del trionfo finale dei bianchi sugli usurpatori che insozzano il Kremlino di Mosca.

Le truppe bianche hanno combattuto e continueranno a combattere con lo stesso slancio: Assemblea Costituente!

Il nuovo atteggiamento dell'Intesa riguardante naturalmente i russi che stanno male e non, come lo pensa l'*Avanti*, la Russia che sta... bene, è un notevole scacco subito dai bolscevichi nelle loro aspirazioni di negoziare con i governi borghesi dell'Intesa. La quale può trattare solamente col popolo russo, con i rappresentanti delle cooperative ostilissimi all'odioso regime bolscevico, e non con i pseudomini che hanno trascinato il paese alla rovina.

W.F.

Consiglio dei ministri francese

(S) **Parigi**, 20. — (*Ritardato*) – Nel consiglio dei Ministri tenutosi dalle 16 alle 18 il nuovo Presidente del Consiglio, Millerand, ha comunicato ai Ministri la sua intenzione di creare un ministero per le pensioni, scegliendone fra i senatori il titolare che sarà probabilmente designato nella serata.

Millerand intende creare un organo addetto alla Presidenza del Consiglio, destinato a centralizzare gli affari importanti di competenza di più ministeri, perché l'arbitrato del Capo del Governo ne affretti la soluzione. Una relazione su tale questione sarà redatta e presentata al prossimo Consiglio dei Ministri per l'Approvazione.

I decreti concernenti la costituzione del nuovo ministero saranno pubblicati mercoledì mattina nel *Giornale Ufficiale*.

I termini della dichiarazione che il Governo farà lunedì prossimo alla Camera saranno stabiliti nelle prossime riunioni.

Lo sgoverno dell'ammiraglio Kolciak

Il *Daily Mail* riceve dal suo corrispondente da Darbin in Manciuria telegrammi annuncianti l'arrivo colà delle missioni diplomatiche inglese, francese e giapponese accreditate presso il Governo dell'ammiraglio Kolciak. Le missioni sono unanimi nel ritenere impossibile ricostituire il Governo antibolsceviko in Siberia in seguito agli errori commessi da Kolciak e agli atti commessi dalle truppe del generale Semenoff, il quale è riuscito a sollevare tutta la Siberia orientale contro di lui, di modo che gli abitanti, compresa la classe intellettuale, sono pronti ad accettare il regime bolsceviko piuttosto che rimanere sotto il gioco dei cosacchi del generale Semenoff.

I giapponesi, i quali hanno sempre appoggiato costui, sono coinvolti nello stesso odio e non potranno mantenere le ferrovie se non riceveranno enormi rinforzi.

L'ammiraglio Kolciak e il suo Stato Maggiore sono prigionieri in Irkutsk, la quale città è ora completamente nelle mani dei bolsceviki.

Inghilterra e Irlanda

(S) **Londra**, 21 — Secondo la *Pall Mall Gazette* Lord French luogotenente per l'Irlanda, sarebbe divenuto favorevole alla idea di accordare *l'home rule* all'Irlanda e propugnerebbe la costituzione di un Governo irlandese che risponda a tutte le clausole formulate nel relativo progetto.

Lloyd George si propone, dice il giornale, di presentare quanto prima al Parlamento un nuovo progetto di legge.

Si crede che questo presenterà alcune varianti su una base più comprensiva.

I romeni in Transilvania

(S) **Bukarest**, 21 — Si ha da Chi (Transilvania): La Commissione militare rumena rimasta a Bukarest dopo lo sgombero dell'Ungheria delle truppe rumene è ritornata a Chi. L'ultimo suo atto è stato lo scambio dei prigionieri di guerra fatti in occasione dell'offensiva rumena. Lo scambio ha avuto luogo a Luaiol, sul Tisa, in presenza di tutti gli ufficiali magiari e del capitano francese Valtry.

La Commissione rumena ha restituito 72.000 prigionieri magiari ed ha ricevuto 600 prigionieri rumeni.

Nella Transilvania non resta più che un piccolo numero di prigionieri, i quali non possono essere rinviati causa la loro salute.

La situazione in Russia

(S) **Londra**, 20 — Il Ministero della Guerra comunica che la situazione nella Russia meridionale al 18 gennaio è la seguente:

I bolscevichi hanno ripreso la loro avanzata contro Praskoveya ad ovest del Mar Caspio e sono a 40 chilometri dalla città.

Quattro colonne bolsceviche hanno invano tentato di attraversare il Don. Due sono state completamente respinte dall'artiglieria cosacca che ha fatto anche dei prigionieri; l'avanzata delle altre due è stata arrestata.

PREPARATIVI SANITARI

(S) **Malta**, 20 — Si fanno preperativi allo spedale militare per allestire cinquanta letti speciali destinati ad ammalati e a feriti del sud della Russia.

La flotta inglese nel Mediterraneo

(S) **Malta**, 21 — Si dichiara che la flotta dell'Atlantico, diretta nel Mediterraneo, vi rimarrà probabilmente fino a che le controversie levantine non siano state appianate.

Le navi inglesi nel Mar Nero

(S) **Londra**, 21 — L'Ammiragliato ha dichiarato all'*Agenzia Reuter* che navi da guerra sono state inviate nel Mar Nero al solo scopo di proteggere i sudditi e gli interessi commerciali britannici nonchè i profughi che lasciano la Russia Meridionale in seguito all'avanzata dei bolscevichi. Misure analoghe sono state prese a Vladivostock.

I delegati delle Cooperative a Mosca

(S) **Londra**, 21. — Il Consiglio Supremo ha informato il Segretario del Comitato misto di Londra delle Società cooperative russe che le comunicazioni radiotelegrafiche con la loro organizzazione centrale di Mosca sono permesse e che acconsente a che delegati delle Cooperative stesse si rechino a Mosca. Una delegazione partirà domani.

Il Presidente e il vice-Presidente del Comitato di Londra si recano a Parigi per trattare con i Governi alleati circa le condizioni che regolano le transazioni

Torbidi irlandesi

(S) LONDRA, 20. — Un gruppo di 150 uomini ha attaccato con lancio di bombe alla dinamite la caserma degli agenti di polizia a Ebrane (Irlanda). La mischia durata cinque ore. Sono sopraggiunti rinforzi; ma gli aggressori erano già fuggiti.

UFFICIO POSTALE SVALIGIATO

(S) **Cairo**, 20. — Alcuni uomini armati hanno svaligiato un ufficio postale.

INCENDIO A THORN

(S) **Londra**, 20. — *Times* ha da Varsavia: E' scoppiato un incendio nelle caserme di Thorn dopo una dimostrazione di soldati tedeschi che portavano bracciali da lutto ed alla quale hanno preso parte anche ufficiali che recavano bandiere nere.

L'UNITA' DELLA CHIESA ORTODOSSA

(S) **Bukarest**, 21 — I membri del Senato Sinodo e del Concistoro ecclesiastico in una seduta a Gerusalemme alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Chiesa romena delle nuove provincie hanno proclamato l'unità della Chiesa ortodossa romena, riconoscendo tutti l'autorità del Santo Sinodo.

Due giorni dopo il grande Collegio elettorale ha eletto con 433 voti pro e 13 contro il vescovo di Caramnebe Miron Cristea, come metropolita primate della chiesa ortodossa romena della Grande Romania.

LA SITUAZIONE ECONOMICA DELL'AUSTRIA

(S) **Vienna**, 20. (*ritardato*). — Il Cancelliere Renner ha discusso con l'alto Commissario degli Stati Uniti, Halstead, la grave situazione economica dell'Austria.

Halstead ha dichiarato che il Governo degli Stati Uniti favorisce tutti i provvedimenti che possono aiutare la ricostruzione industriale dell'Austria.

Avendo il Cancelliere Renner rilevato che il ristabilimento dell'economia nazionale dell'Austria dipende da prestiti sufficienti, Halstead ha risposto che il *bill* di Edge rende possibile la creazione di società finanziarie americane che possono accettare garanzie e pegni all'estero in luogo di danaro e facilitare anche in altro modo transazioni finanziarie. Queste società, ha soggiunto Halstead, potrebbero provvedere all'invio in Austria di materie prime. Tuttavia gli austriaci devono prenderne l'iniziativa essi stessi.

Il cancelliere Renner ha detto che queste dichiarazioni di Halstead permettono di concludere che il Governo austriaco deve entrare in relazioni con queste società e che in vista di tali transazioni la Commissione delle riparazioni permette di liberare alcuni pegni dati in garanzia del pagamento delle riparazioni.

Il Governo austriaco chiederà subito al Governo di Washington un lascia passare per una Commissione finanziaria austriaca.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 21 Gennaio

Rend. It. 3 ½ % 80.20 fine 80,40 a 80,42 ½ – Consolidato 5 % cont. 86,55 fine 86.55 a 86.60 – Commerciale 1220 a 1218 a 1224 a 1221 – Credito Italiano 812 a 813 – Banca it. di Sconto 630 a 629 a 630 – Banco Roma cont. 114 3/4 fine 114 ½ a 115 – Nav. Gen Italiana 757 – S. U. I. A. 112 a 111 ½ a 113 – Tramw Omnibus 171 – Ansaldo 214 a 215 – Montecatin 165 a 171 – Eridania 377 a 376 a 382 a 381 – Zuccheri Romani 69 ½ a 69 – Elettrochimica 120 ½ – Concim Romani 180 – Gas di Roma 685 a 690 – Imprese Fondiarie 101 – Fondi Rustici 267 ½ a 266 – Fiat 370 – Viscosa di Pavia 383 a 390 – Kerka 450 a 455 a 452 a 453.

Cambi: Parigi 120.75 – Londra 51.25 – Svizzera 255 – New-York 13.82.

BORSE ITALIANE - 21 Gennaio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	80 80	80 65	80 70	80 30
Consolidato 5 %	86 65	86 70	86 75	86 60
Azioni B. Italia	1453 —	1481 —	1485 —	1486 —
Id. B. Commerc.	1223 —	1223 —	1223 —	1215 —
Id. Credito Ital.	812 —	811 —	814 —	812 —
Id. B. Roma	115 25	115 50	115 50	114 —
Id. Ital. di Scont.	626 —	627 50	626 —	629 —
Meridionali	522 —	524 —	535 —	523 —
Mediterranee	223 —	221 —	222 —	220 —
Costruzioni Venete	187 50	— —	— —	— —
Rubattino	764 —	— —	766 —	760 —
Lloyd Sabaudo	— —	443 50	448 —	— —
Lanificio Rossi	1715 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	785 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	138 —	— —	— —	— —
Elba	306 50	307 —	— —	305 —
Terni	1100 —	1105 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	110 —	— —	— —	— —
Officine Breda	270 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	214 —	215 50	215 —	212 —
Ilva	210 —	210 —	211 50	— —
Ferriere Voltri	— —	— —	— —	— —
Montecatini	175 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	130 —	129 50	— —	— —
Siloa	— —	130 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	308 —
Edison	660 —	— —	— —	— —
Vizzola	1008 —	— —	— —	— —
Marconi	228 —	229 50	230 —	— —
Molini Alta Italia	254 —	261 —	— —	— —
Industria Zuccheri	335 —	337 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	372 —	370 26	372 —	— —
Eridania	385 —	385 —	390 —	377 50
Distillerie Italiane	172 50	— —	— —	— —
Semoleria	— —	366 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1005 —
S. It. Concimi Chim.	145 —	— —	145 —	— —
Esport. Italo-Amer.	552 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	278 —	— —	— —	— —
Fiat	373 —	375 —	374 —	369 —
Isotta	69 —	— —	— —	— —
Itala	— —	— —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	119 75	120 50	120 25	120 75
Londra	51 60	51 70	51 40	51 40
Svizzera	254 —	— —	257 50	255 —
New York	14 08	— —	14 07	13 80

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali